

La Festa

*dei santi Cosma e Damiano
in Alberobello*

1636 - 2020
384° anno
della devozione
alberobellese

Programma 2020

*edizione a cura del Comitato Feste Patronali
www.santimedici.net*





Crediti delle immagini

Il numero accanto agli Autori, che collaborano e qui si ringraziano, indica la pagina, l'apice l'ordine della fotografia in senso orario.

- Giuseppe Fallacara, 26, 27, 28
- Daniele Della Mattia, programma interno, 1,
- Foto Gianni, programma interno, 3
- Giuseppe Maggioni, 21, 22
- Angelo Martellotta, 6, 8
- Giuseppe Notarnicola, copertina, 7²
- Francesco Pinto, 26
- Carmelo Potì, 24, 25
- Quirico Punzi (archivio privato), 29

FESTA PATRONALE

Allora, la festa? Sì! Ci sarà, ma...

... ma non potrà essere la festa di sempre, perché il 2020 che stiamo vivendo non è un anno come gli altri e passerà alla storia come l'anno del Covid 19, di questo invisibile nemico che ci obbliga a ripensare distanze, abbracci, manifestazioni, iniziative, collaborazioni, lavoro, turismo, relazioni, celebrazioni... e, non ultima, anche la tradizionale Festa dei nostri Santi Patroni Cosma e Damiano.

Che la festa non possa essere quella di sempre, quindi, non passa e non passerà inosservato!

Non a caso, il forte senso di appartenenza al nostro paese e al territorio, passa anche attraverso la devozione ai nostri Santi Medici e la festa ultracentenaria che, nei giorni 25, 26, 27 e 28 settembre, “colora” le strade di Alberobello, ma che quest'anno non potranno accogliere la tradizionale fiera, le bancarelle e, soprattutto, le due processioni.

Pertanto, nonostante la volontà del Comitato Feste Patronali sia quella di provare a “colorare” Alberobello anche quest'anno, si potrà agire soltanto nel rispetto delle disposizioni nazionali, regionali, comunali ed episcopali.

Sono consapevole, allora, insieme a tutti i componenti del Comitato, che la festa civile non potrà rispondere ai desideri di tutti i cittadini e, soprattutto, dei tanti Alberobellesi emigrati che continuano ad essere dispiaciuti - e noi per loro - **dell'impossibilità di mettersi in viaggio per onorare i santi Cosma e Damiano nella Basilica che ne custodisce le reliquie oltre che i simulacri**; ne sono e ne siamo consapevoli, ma Alberobello saprà - ne siamo certi! - non perdere il senso profondo della festa e riuscirà a viverla nel migliore dei modi.

Ringrazio, infatti, sin d'ora, **l'Amministrazione Comunale del nostro paese e la BCC di Alberobello e Sannicchio di Bari che**, nonostante tutto e **in considerazione dell'assenza della questua casa per casa, contribuiranno economicamente a sostenere il Comitato** nel suo impegno a “segnare” i giorni della festa con le bande che attraverseranno il paese, con l'accensione delle luminarie (più modeste del solito, ma sempre “festose”) e con la Diana mattutina.

Ringrazio, sin d'ora, anche **i Cavalieri dei Santi Medici che, pur non potendo farsi concretamente portatori delle statue dei nostri Patroni, con il loro obolo volontario potranno partecipare a quella “processione di solidarietà”** che, al netto delle spese necessarie all'organizzazione, ci permetterà di effettuare una donazione: uno dei modi più efficaci per onorare i santi Cosma e Damiano che hanno curato gratuitamente chi era malato, donando la propria professionalità e la propria vicinanza.

Le tante vittime del Covid 19, infine, ci ricordano, oggi, l'importanza di essere attenti alle necessità di tutti, di accrescere il nostro senso civico e di vivere con gioia questa festa diversa, ma sempre grande per la devozione che esprime.

Che sia festa, allora, anche quest'anno!

Lorenzo Pugliese

PRESIDENTE COMITATO FESTE PATRONALI



L'atteso ritorno dei festeggiamenti in onore dei Protettori di Alberobello, santi Cosma e Damiano, da sempre testimonianza di fede e di tradizione, ci vede operosi in una gara di preparativi. In modo particolare è impegnato il Comitato, che invita tutti i concittadini e i devoti, residenti in Italia e all'estero, a dare un concreto e generoso contributo per le spese che sopporterà, perché tutto torni a onore e vanto della nostra città.

Le offerte per l'organizzazione della festa dovranno pervenire al

COMITATO FESTE PATRONALI

Piazza del Popolo, 30 - 70011 Alberobello (Ba)

IBAN: IT 0410833841320000010002659

La Festa Patronale “inedita” in tempo di Coronavirus

Speravamo che il terribile virus Covid-19 non durasse così a lungo quando è iniziato il *lockdown* in Italia. Speravamo che il confinamento nelle nostre case finisse completamente per poter celebrare la festa patronale dei santi medici Cosma e Damiano secondo la tradizione plurisecolare e identitaria del paese unico al mondo, Alberobello.

In un momento sociale e religioso drammatico e del tutto nuovo e inimmaginabile, ancora ci siamo ritrovati per un appuntamento atteso e diventato tradizionale: quello dell'esposizione pubblica delle statue e delle reliquie dei santi Cosma e Damiano il giorno del 1° settembre. Veramente in questo difficile anno 2020, già abbiamo esposto straordinariamente le statue dei Santi dal 21 marzo al 16 maggio, per ben 56 giorni, chiedendo ai santi Medici la cessazione della terribile pandemia.

Ce la faremo?

Tuttora ci domandiamo: riusciremo, davvero a venirne fuori? L'estate sta finendo e i segni della ripresa dell'epidemia, purtroppo, ci sono. Nei nostri discorsi ci raccontiamo di quello che abbiamo vissuto e l'idea stessa di un nuovo *lockdown* ci sprofonda tutti nell'ansia e allontaniamo il pensiero con spavento. Come operatori pastorali della nostra parrocchia insieme ai sacerdoti ci siamo incontrati per condividere riflessioni e rilevare nello stesso tempo che la nostra comunità, come tutta la Chiesa Italiana, avverte smarrimento, confusione e incertezze che si assommano alle difficoltà nel riprendere una vita pastorale “normale” e celebrare quest'anno una festa patronale “normale”.

Ce la faremo a non lasciarci prendere dalla paura, a lavorare, a coltivare relazioni ed affetti, a dare senso profondo alla nostra vita, a non lasciar dilagare in noi e attorno a noi l'ombra oscura dello scoraggiamento, della critica, del vittimismo, per immaginare una vita più autentica ed essenziale?

Sì, forse sì!

Il virus una punizione di Dio?

Ho pensato e continuo a pensare che il tempo che stiamo vivendo, a saperlo leggere, è tempo di grazia, non di disgrazia; i biblisti lo chiamano *kairòs*, tempo in cui Dio fa nuove tutte le cose, in cui possiamo, infine, diventare discepoli più convinti di Gesù Cristo, sull'esempio dei martiri Cosma e Damiano.

La pandemia del “Coronavirus” ci ha bruscamente risvegliati dal pericolo maggiore che hanno sempre corso gli individui e l'umanità, quello dell'illusione di onnipotenza. Il predicatore della casa pontificia, padre Raniero Cantalamessa, ha letto così la situazione pandemica: “Mentre affrescava la cattedrale di San Paolo a Londra, il pittore James Thornhill, a un certo punto, fu preso da tanto entusiasmo per un suo affresco, che retrocedendo per vederlo meglio, non si accorgeva che stava precipitando nel vuoto dall'impalcatura. Un assistente, inorridito, capì che un grido di richiamo avrebbe solo accelerato il disastro. Senza pensarci due volte, intinse un pennello nel colore e lo scaraventò in mezzo all'affresco. Il maestro, esterrefatto, diede un balzo in avanti. La sua opera era compromessa, ma lui era salvo. Così fa Dio, a volte con noi: sconvolge i nostri progetti e la nostra quiete, per salvarci dal baratro che non vediamo”.

“Ma attenti - continua padre Cantalamessa - non è Dio che con il Coronavirus ha scaraventato il pennello sull'affresco della nostra orgogliosa civiltà tecnologica. Dio è alleato nostro, non del virus!”. “Io ho progetti di pace non di afflizione”, dice la Bibbia (Ger 29,11). Se questi flagelli fossero castighi di Dio - come qualcuno può dire - , non si spiegherebbe perché essi colpiscono ugualmente buoni e cattivi, e perché, di solito, sono i poveri a portarne le conseguenze maggiori. Sono forse più peccatori degli altri? No! Colui che un giorno pianse per la morte di Lazzaro, piange oggi per il flagello che si è abbattuto sull'umanità. Dio “soffre” come ogni padre e ogni madre. Dio partecipa al nostro dolore per superarlo e trasformarlo. Non ha fatto così il Figlio di Dio nella sua passione e morte sulla croce? “Essendo supremamente buono - ha scritto sant'Agostino - Dio non permetterebbe mai che qualsiasi male esistesse nelle sue opere, se non fosse sufficientemente potente e buono, da trarre dal male il bene”. Forse che Dio Padre ha voluto lui la morte del suo Figlio sulla croce, a fine di ricavarne del bene? No, ha semplicemente permesso che la libertà umana facesse il suo corso, facendola però servire al suo piano, non a quello degli uomini. Questo vale anche per i mali naturali, terremoti ed epidemie. Non li suscita lui. Egli ha dato anche alla natura una sorta di libertà, qualitativamente diversa, certo, da quella morale dell'uomo, ma pur sempre una forma di libertà. Libertà di evolversi secondo le sue leggi di sviluppo. Non ha creato il mondo come un orologio programmato in ogni suo minimo movimento. È quello che alcuni chiamano il caso e che la Bibbia chiama invece “sapienza” di Dio.

Cosa pensare per la festa “inedita” dei nostri Patroni?

Nello stesso tempo però, eventi anche drammatici come il Coronavirus, possono essere, di riflesso, un guadagno in termini di consapevolezza e di riflessione sul proprio vissuto e su quello della popolazione: offrono la possibilità di discernere periodicamente nelle nostre abitudini l'essenziale e il superfluo, il vero dal falso, quello che vale la pena custodire e quello che incide negativamente nella storia della popolazione. Anche la festa “inedita” dei santi Medici di quest'anno deve farci scoprire che a ricorrere all'aiuto e alla protezione dei Santi Medici ritroviamo fratelli e sorelle di tutto il mondo in lacrime che ci chiedono conto dei nostri stili di vita e delle nostre folli prassi vacanziere. La festa “inedita” dei Santi Medici di quest'anno deve aiutarci a vedere la differenza fra una devozione egoista, dispiaciuta dei diciottomila euro di fuochi non sparati e una devozione solidale contenta di destinarli a scopi umanitari, la differenza fra religiosità bisognosa di soddisfare i propri sensi e fede capace di andare oltre il superfluo per concentrarsi sull'essenziale dell'esistenza e dell'umanità. “Peggio di questa pandemia c'è il dramma di spreccarla” ha affermato papa Francesco.

Buona festa a tutti!

Don Leonardo



don Leonardo Sgobba
ARCIPRETE RETTORE DELLA BASILICA

Cari Alberobellesi,

quest'anno sarà una Festa speciale. Le norme anti Covid-19 non ci hanno consentito di programmare tutti gli appuntamenti che la tradizione prevede, ma Alberobello è pronta a stringersi attorno alla figura dei Santi protettori Cosma e Damiano con la stessa devozione fortissima ed emozionata, anzi, con un affetto ancora più grande e caloroso di sempre.

Questa ricorrenza non è solo la Festa Patronale, ma il «Natale» della nostra Comunità, il momento in cui tutti ci ritroviamo ad essere Alberobellesi nel segno dell'esempio dei nostri Santi Medici.

Cosma e Damiano sono stati pellegrini virtuosi e hanno alleviato le sofferenze umane con il valore dell'Umiltà che imponeva a Loro Stessi la gratuità della missione di medici.

I Santi Patroni di Alberobello sono per Tutti Noi la Stella Cometa che indirizza ogni giorno il nostro cammino. Un Faro di vita e un Modello da tenere sempre presente e a cui guardare ancora di più in questi difficili mesi di emergenza in cui siamo stati tutti coraggiosi pellegrini in cammino verso la ripartenza e il rilancio delle nostre vite e della nostra Comunità.

Ringrazio don Leonardo e il Comitato Feste Patronali che anche quest'anno, con ancora più dedizione e impegno, si sono prodigati per l'organizzazione del calendario della Festa nel rispetto di tutte le norme anti Covid. Grazie a tutti i Volontari e alle Forze dell'Ordine per la Loro disponibilità e professionalità a beneficio di tutti Noi.

Un Grazie infinito a tutta la Nostra Comunità che, nel segno dei santi medici Cosma e Damiano, Nostri Protettori e Nostro Esempio di Vita, scrive ogni giorno con orgoglio e laboriosità la Sua storia restando fortemente ancorata al passato e alla propria umiltà contadina, ma sempre proiettata al rispetto dei valori dell'Accoglienza, della Pace, della Fratellanza e dell'Apertura all'incontro con l'Altro.

Buona Festa a Tutti gli Alberobellesi del Mondo con l'auspicio che, illuminati dalla protezione dei Santi Medici e guidati dal Loro Esempio, possiamo ripartire ogni giorno con fiducia, speranza e consapevolezza delle grandi potenzialità di una Comunità fatta da Donne e Uomini di straordinario coraggio.



Michele Maria Longo
SINDACO DI ALBEROBELLO

Il ricordo dell'instancabile Modesto, amico di tanti, è tratteggiato sia pure brevemente del Presidente Onorario del Comitato Feste Patronali perché ne resti memoria.

In ricordo di Modesto Panaro

di Nino Salamida

Modesto Panaro, nato ad Alberobello il 6 giugno 1938, aveva da poco compiuto 82 anni. Dopo una breve malattia, in sordina, ha lasciato un grande vuoto innanzi tutto nella sua famiglia, ma anche tra i suoi innumerevoli amici e nel Comitato Feste Patronali, di cui era vicepresidente fin da quando lo scrivente era responsabile dello stesso Comitato (2015).

Anche negli anni precedenti era stato un valido collaboratore, prima come Revisore dei conti e dal 1999 come Presidente della Speciale Commissione per lo svolgimento dell'annuale *Concorso fra gli alunni delle scuole elementari e medie* sul tema: "Festa dei Santi Medici – aspetti religiosi, devozionali e civili". Il suo impegno per lo svolgimento del concorso, cui partecipavano, oltre ai nostri, anche alunni delle scuole di Locorotondo e di Martina Franca, era riconosciuto da tutti gli insegnanti oltre che dagli scolari, tenuto conto della grande esperienza di docente e vicepresidente in una scuola media di Martina Franca.

Sono stato onorato della sua lunga amicizia fin da quando, giovani appena diplomati e coetanei, aderimmo al Gruppo Giovanile della Democrazia Cristiana, insieme con numerosi altri amici, alcuni dei quali scomparsi.

Modesto è stato per vari anni Segretario politico della D.C. e per un breve periodo (dal giugno 1992 al marzo 1993) ha ricoperto la carica di Sindaco di Alberobello.

Del periodo in cui era stato Sindaco, ricordava con piacere la visita ad Alberobello del magistrato Borsellino, di lì a poco vittima dell'attentato mafioso.

Modesto sapeva essere molto generoso e disponibile nei confronti di quanti avevano bisogno di un aiuto nell'intraprendere un'attività o per assunzioni soprattutto dei giovani.

Al di là dell'aspetto pubblico della sua vita, mi piace ricordare in particolare la sua sincera, affettuosa e costante partecipazione alle vicende e ricorrenze familiari, scolastiche, di lavoro, non mancando mai di fissare incontri in "cenette" riservate e di preparare "regalini".

La sua generosità era talvolta imbarazzante, ma presentata con tanta semplicità e spontaneità da strappare sorrisi di affetto.

È stato per me "uno di famiglia". Per il Comitato, un prezioso e insostituibile collaboratore.

Ciao Modesto!



Nel mese di luglio, il giorno 24, Alberobello avrebbe ricordato i due secoli della nostra Fiera. La circostanza è stata totalmente disattesa da coloro che avrebbero, a giusta ragione, dato visibilità.

200 anni di Fiera

di Audrey Maria Noemi Martellotta

I raduni fieristici non sono stati oggetto della storiografia, sono stati trattati marginalmente perché non riuscivano a destare interesse.

Sporadici studi nel corso dell'Ottocento sono stati condotti da autori francesi e nel Novecento sono apparsi solo articoli.

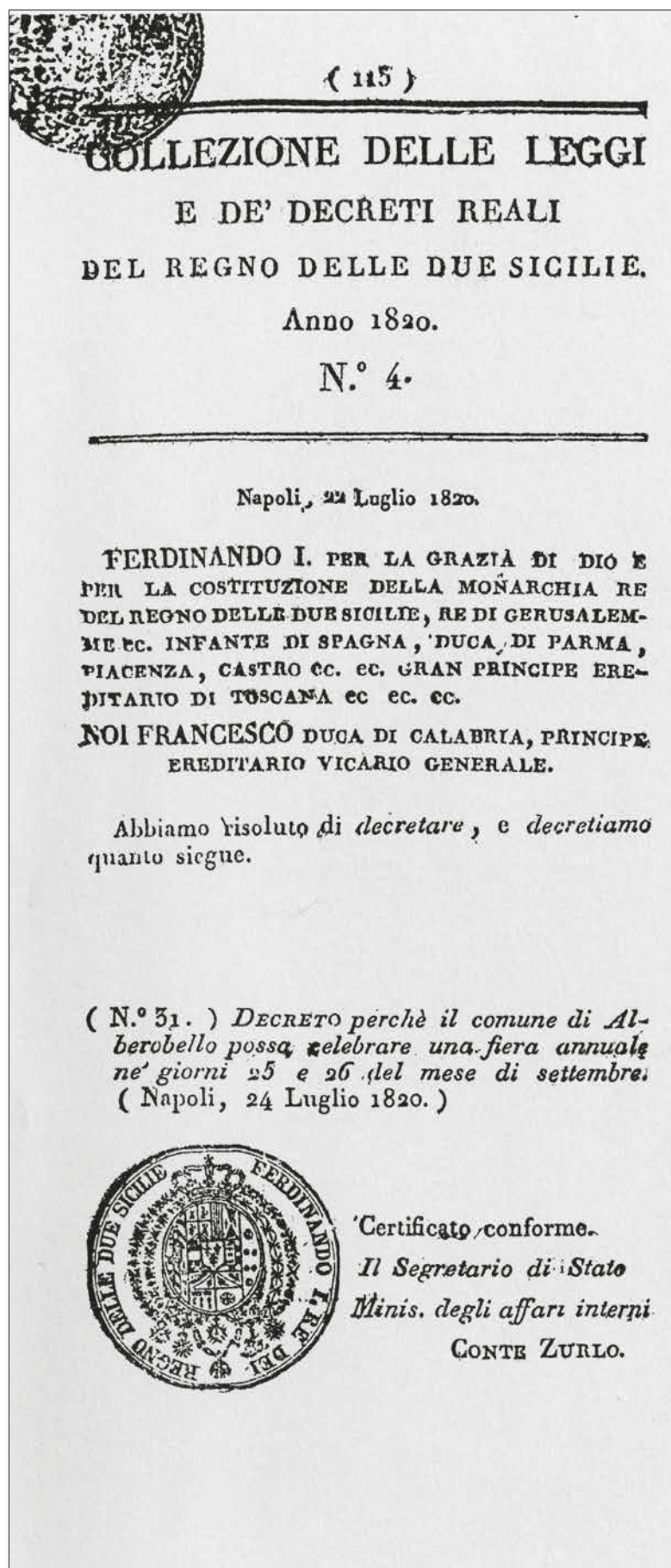
Furono i traffici e i rapporti tra mercanti a far esplodere le fiere sin dal nono secolo soprattutto lungo la fascia costiera dell'Adriatico da nord a sud. A Bari, ad esempio, a partire dal 1089, con la realizzazione della cripta di san Nicola, il richiamo forte del santo di Myra spinse molti devoti e pellegrini a raggiungere il capoluogo pugliese. Avvenne che dalle bancarelle con generi alimentari si passò a quelle che esposero oggetti votivi e finirono per contenere mercanzie di vario genere.

Ha scritto Nicola Roncone: "Tra i pellegrini si insinuavano piccoli mercanti per offrire, a poco prezzo, pane e vino e anche la manna del Santo a chi non riusciva a raccogliarla direttamente. Dopo i primi anni nei cortili si installarono le prime *tabulatte*, cioè nude tavole concesse, con modesto tributo, ai mercanti che se ne avvalevano per esporre la merce destinata alla grande fiera nicolaiana. Alle *tabulatte*, ben presto rivelatesi insufficienti, subentrarono le *logiae*, vere e proprie baracche, per i venditori accorsi a Bari", subito dopo si passò alle *apothecae*, ossia costruzioni stabili che i commercianti più ricchi acquistavano per esporre molteplici prodotti diversi tra loro".

In varie parti del territorio nazionale la fiera prese il nome dal santo e si stabilì il periodo della durata, uno o più giorni.

Dunque, furono le feste del paese a promuoverle e se prima si tenevano sul sagrato della chiesa con il





passare degli anni esse vennero organizzate fuori dalle mura. Nel 1700 e nella prima metà dell'Ottocento, le fiere scomparvero, ma conservarono il carattere di festa sebbene gli Angioini e gli Aragonesi migliorarono le strade o ne costruirono altre nuove. C'erano tuttavia luoghi infestati da ladruncoli, da mariuoli o dai briganti e noi sappiamo quanto timore essi incutevano nel viandante.

Va anche detto che i mercanti, a piedi, sul dorso del mulo o a cavallo, pagavano numerosi pedaggi: sei o perfino dieci, dal momento dell'ingresso nelle città, al solo attraversamento, al numero dei giorni di sosta,... e se poi c'erano animali commerciabili al seguito le somme da versare aumentavano.

Se le zone divennero momenti occasionali, pian piano esse si trasformarono in centri fieristici, per cui occorreva l'autorizzazione alla celebrazione e alla durata. Per esserci l'intesafiera erano, tuttavia, necessari l'antichità, la continuità, il concorso di vari commercianti, la voglia di scambi.

In Alberobello sin dai primi momenti dell'organizzazione della fiera dei Santi Medici fu possibile notare oltre a commercianti pugliesi, anche quelli lucani, calabresi e abruzzesi che si muovevano con gli animali da vendere; trasferivano cereali, olio, salnitro, spezie, lavori in ferro, argenterie, anche a scopo di baratto. Leggendo gli atti, si appende che le istanze dei nostri amministratori furono tante a partire dal 22 febbraio 1810 per avere "una fiera da celebrarsi ogni anno nel 24 e 25 sett.° di ciaschedun anno" che si svolgeva, in modo illegale. Furono diversi i nostri sindaci che si premurarono, ma solo Francesco D'Amore ottenne il sospirato decreto che istituì la fiera.

Sono molteplici e straordinarie le rappresentazioni del primo trapianto riconosciuto tra i tanti miracoli attribuiti ai nostri Santi Protettori.

La descrizione della vita e delle opere di Cosma e Damiano del prof. Temperini è comunque impareggiabile.

Un trapianto in anteprima

di Lino Temperini

Medici cristiani e santi

Secondo l'antica tradizione agiografica, i santi medici Cosma e Damiano erano medici tutt'fare, pronti a curare ogni tipologia di infermità, aiutati dalla scienza e dalla grazia divina.

In Cilicia la professione medica godeva grande prestigio. Era sempre vivo il ricordo di Dioscoride Pedanio (40-90 d.C.), medico, farmacologo e botanico, autore dell'opera «Sulla materia medica» (trattato sistematico in cinque libri sui farmaci), che ha influenzato la farmacologia e la medicina fino all'età dell'umanesimo (secolo XV). Inoltre, nella vicina Tarso, capitale della provincia romana di Cilicia, era attiva una rinomata scuola di farmacologia.

In tale contesto "medico", Cosma e Damiano frequentarono corsi di medicina anzitutto nella loro regione (Cilicia), poi in Antiochia di Siria, a Pergamo e forse in Alessandria di Egitto, dove erano stati famosi Teofrasto e Galeno. Insieme alla città di Roma, erano questi i centri di formazione medica più rinomati del mondo. La scuola medica di Galeno poi si trasferirà a Roma.

Terminati gli studi e divenuti ormai esperti medici, i due fratelli si stabilirono in Egea di Cilicia, loro terra natale, dove esercitarono con successo la professione medica. Ai poveri prestavano il loro servizio gratuitamente. Per tale motivo sono stati detti *anargiri*, cioè senza argento, senza lucro. In quanto medici "disinteressati" e caritatevoli, i santi Cosma e Damiano sono stati sempre proposti come modello della professione medica.

La loro competenza e la loro premura verso i malati attiravano sempre nuovi pazienti, che si rivolgevano a loro con fiducia. Essi erano «*spes certa salutis*» (speranza certa di salute), come è scritto sotto il mosaico dei santi Cosma e Damiano a Roma.

L'attività terapeutica come missione

I due Medici, resi più convinti dal martirio del padre e incoraggiati dall'esempio della madre, si adoperarono nella maniera più efficace per curare la salute del corpo e per convertire i pagani, proponendo il messaggio cristiano. Guarendo i mali fisici, indirizzavano i pazienti verso Cristo, medico supremo delle anime e autore della salvezza integrale.

In questa missione erano favoriti dall'ascendente della fama di

medici competenti e premurosi verso tutti. L'attenzione all'uomo, specialmente nei momenti di sofferenza, disponeva il cuore dei pazienti all'ascolto e all'accoglienza delle proposte. In molti casi il potere taumaturgico, concesso da Dio, veniva in aiuto alla scienza dei Santi Medici, i quali potevano ottenere guarigioni strepitose. Nella raccolta dei miracoli [*thàumata*], attribuiti ai meriti dei due giovani Medici, si ricorda la guarigione di ciechi, di sordi, muti, zoppi, lebbrosi, indemoniati, mutilati...

Sommamente efficace risultava perciò la loro testimonianza di fede in Cristo e di carità verso i fratelli. Possiamo pertanto comprendere la venerazione e l'amore da cui erano circondati i due Medici, l'ascendente che esercitavano sui pagani e i copiosi frutti di proselitismo che ne derivavano. Molti si convertivano al cristianesimo.

Furono martirizzati nella persecuzione di Diocleziano l'anno 303, il 26 settembre e sepolti a Egea di Cilicia, poi trasferiti a Ciro in Siria e nel 592 traslati a Roma nell'omonima Basilica ai Fori Imperiali, per mandato del papa san Gregorio Magno (*Acta SS.*, VII, p. 414).

Dopo il loro martirio, la devozione dei fedeli li ha invocati in tante ricorrenze difficili e l'iconografia li ritrae mentre sono impegnati a curare con successo svariate patologie. I Santi hanno risposto alle preghiere dei malati e hanno premiato la loro speranza¹.

L'elenco dei miracoli di guarigione, compiuti dai Santi taumaturghi Cosma e Damiano a nome di Cristo Salvatore, è ampio e variegato. I Santi Medici sono stati invocati per le malattie dei bambini, per le infezioni oculari, per l'ernia, per il mal di cuore, per i disturbi psichici, per le distorsioni articolari, per la circolazione sanguigna, per le punture velenose, contro la peste, negli interventi chirurgici²...

Cosma e Damiano curarono anche gli animali e fungevano anche da veterinari. È rimasta nota, fra altro, la guarigione di un cammello, che si era fratturato un piede. L'iconografia mostra vari episodi di intervento dei Santi Medici a protezione degli animali (cavallo, buoi, volatili...).

La storia del culto segnala numerose testimonianze di gratitudine da parte dei fedeli per grazia ricevuta dalla efficace intercessione dei Santi taumaturghi. Le centinaia di santuari sono come libri aperti che informano i devoti, esortano alla gratitudine e incoraggiano alla fiducia.

Scrivendo il vescovo san Gregorio di Tours nel 586: «I due gemelli Cosma e Damiano, medici di professione, dopo divenuti cristiani, curavano le malattie dei pazienti soprattutto con il merito delle loro virtù e con l'efficacia della preghiera. Sottoposti a numerose torture, ora essi sono nella gloria del cielo e ottengono molti miracoli per noi viatori. Se un malato prega con fede presso il loro sepolcro, subito riceve la guarigione. Anzi, molti raccontano che i Santi Martiri talvolta appaiono visibilmente agli infermi, dicendo loro cosa fare. E se fanno ciò che essi consigliano, i malati ottengono la salute. Ho sentito molti racconti di questo genere, che è troppo lungo riferire. È



Firenze - Museo nazionale di San Marco - Beato Angelico, *Guarigione del diacono Giustiniano*, 1443

sufficiente quanto ho già detto. Ripeto: tutti coloro che li pregano con fiducia, se ne andranno guariti»³.

Il trapianto di una gamba

Il miracolo più celebrato nell'iconografia è forse il trapianto di una gamba nera, ricordato da Iacopo da Varazze (1228-1298) nella famosa *Legenda aurea* (1255), detta anche "Legenda sanctorum" (edizione italiana recente, Firenze 1989)⁴.

Il sacrestano della Basilica dei santi Cosma e Damiano in Via Sacra, a Roma, aveva una gamba in cancrena, ormai incurabile. In sogno egli vide apparire i santi Cosma e Damiano con ferri chirurgici e con unguenti curativi. I Santi Medici sapevano che era stato appena sepolto un moro etiope nel vicino cimitero del Colle Oppio. Andarono a prelevare la gamba del moro e sostituirono la gamba malata del sacrestano. Quando il sacrestano si svegliò, al mattino, si accorse che il sogno era diventato una realtà: aveva la sua gamba bianca e una gamba nera perfettamente sana! La fede sincera può trasformare i legittimi desideri in realtà.

Eventuali problemi di rigetto? Per i Santi Medici nessuna difficoltà. Essi erano intervenuti senza bisturi e senza anestesia, ma con il potere taumaturgico che il Signore Onnipotente aveva loro concesso come premio alla carità esercitata in vita.

Quando sarebbe avvenuto questo miracoloso trapianto? Alcuni anacronisticamente parlano del III secolo! Ovviamente dopo la traslazione delle reliquie dei Santi Medici nella Basilica romana dove svolgeva il suo servizio il sacrestano infermo. Quindi, dopo l'anno 592. Più probabilmente l'immaginazione del trapianto è da collocare in un contesto più vicino al tempo dell'agiografo Giacomo da Varazze, il quale narra l'episodio in ogni caso pionieristico, come evidenzia la storia dei trapianti.

La possibilità di sostituire organi o tessuti malati con organi o tessuti sani, tratti da donatori sani, ha stimolato la fantasia popolare fin dai tempi antichi. Accenni a piccoli trapianti figurano già nel terzo millennio a.C., per esempio operazioni plastiche al naso (rinoplastica). L'amputazione e l'innesto di una gamba sono un'altra cosa! In concreto un vero trapianto non è avvenuto mai fino a tempi recenti. Il primo trapianto chirurgico del rene è stato eseguito a Boston nel 1954; il primo trapianto del fegato ha avuto luogo a Denver nel 1963; il primo famoso trapianto di cuore è stato effettuato nel 1967 in Sudafrica. Molti di noi ricordano la grande risonanza dell'evento. La trapiantologia sta segnando progressi lusinghieri.

La tradizione agiografica attribuisce dunque il primissimo trapianto allogenico all'intervento dei santi medici Cosma e Damiano, i quali curarono il sacrestano della loro Basilica a Roma. Il loro esempio taumaturgico incoraggia e benedice gli operatori sanitari nella ricerca di nuove terapie per alleviare le sofferenze umane.



Il trapianto della gamba nera implica un'ispirazione profetica, poiché non ancora pensato nella storia della medicina e attribuito in anteprima ai Santi patroni dei chirurghi. Anticipando di secoli l'audacia della trapiantologia moderna, i Santi taumaturghi operarono con successo un trapianto miracoloso, quasi additando ai chirurghi la meta da perseguire tra scienza e fede.

Il fatto della gamba "nera" era una pura coincidenza, veramente rara in una città di bianchi, oppure implica valenze particolari? Non si dice neppure se il moro etiope deceduto, inconsapevole donatore, fosse cristiano. Si dovrebbe supporre di no. Pertanto, non è da escludere che l'agiografo volesse sottintendere che l'intercessione dei Santi Medici era aperta a tutti, senza limiti etnici e religiosi. Medici per ogni popolo e per ogni cultura, nello spirito universalistico del Vangelo.

Gloriosi Martiri santi Cosma e Damiano, che in vita avete celebrato la misericordia di Dio curando le infermità degli uomini e degli animali e avete alleviato le sofferenze di tanti nostri fratelli, intercedete per noi pellegrini sulla terra, ottenete a tutti la salute del corpo e dello spirito. Proteggete gli operatori sanitari, medici, chirurghi, infermieri e farmacisti; liberate il mondo di oggi dalla violenza e implorate per noi il dono della pace dal Signore nostro Gesù Cristo, primizia della nuova umanità e speranza dei viventi in cammino verso la visione beatificante del sommo Bene.

Note

¹ La "Passio" narra ampiamente come i Santi Martiri hanno continuato dal cielo la loro assistenza a numerosi malati e devoti. In *Acta SS. septembris*, t. VII, Parisiis-Romae 1867, pp. 400-448.

² Cf l'elenco analitico in L. TEMPERINI, *I Santi Cosma e Damiano medici martiri*, Roma 1997, pp. 26-32.

³ *De gloria martyrum*, cap. 98. Cf. *Acta SS*, VII, p. 401, n. 8

⁴ Lo splendido volume di PIERRE JULIEN, FRANÇOIS LEDERMANN e ALAIN TOVWAIDE, *Cosma e Damiano. Dal culto popolare alla protezione di chirurghi, medici e farmacisti. Aspetti e immagini*, Ed. Antea, Milano 1993, riporta alcune rappresentazioni famose del trapianto: pp. 9; 10-11; 12/4 e 29-33.

PROGRAMMA

dei festeggiamenti in onore dei
SANTI COSMA e DAMIANO

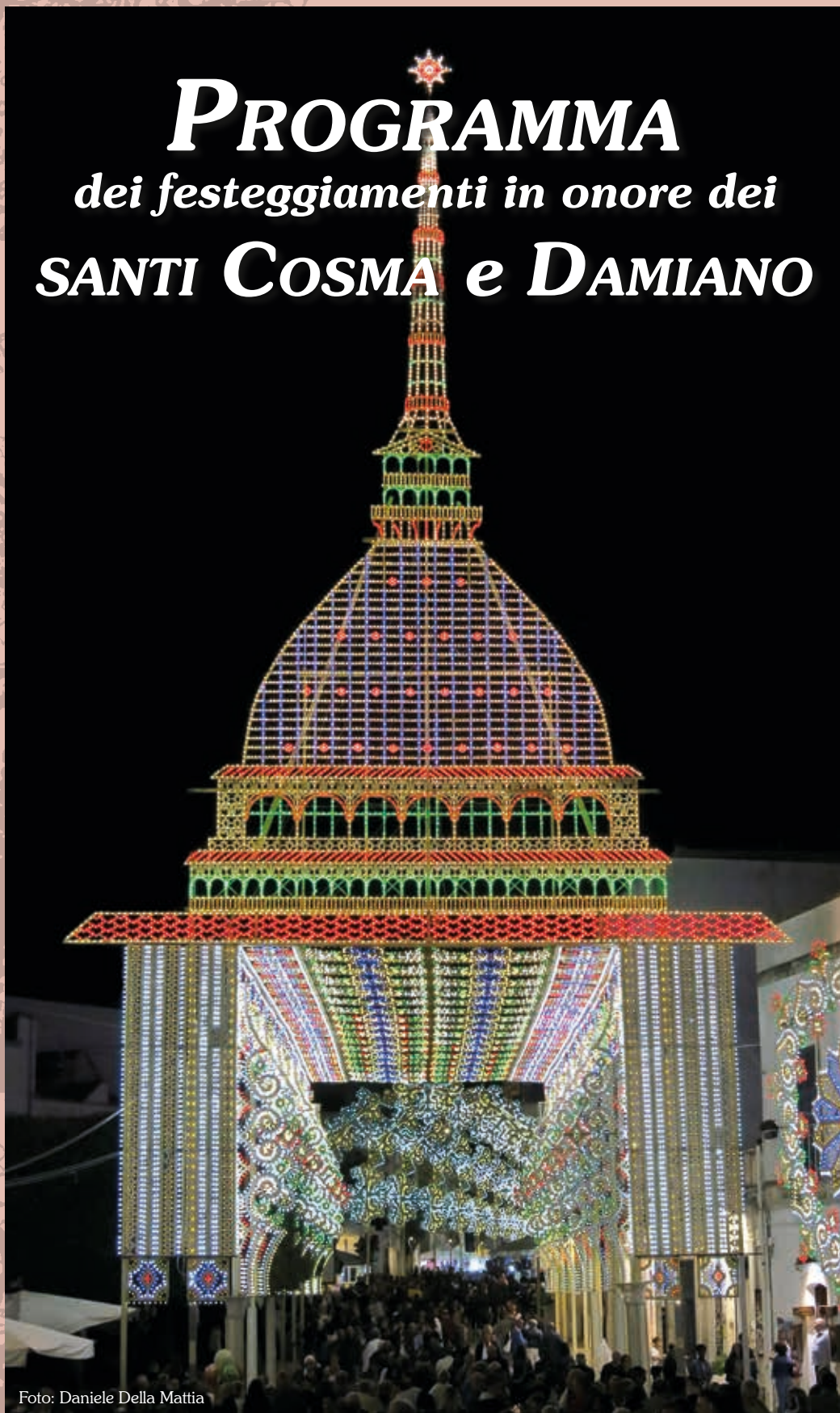


Foto: Daniele Della Mattia

Prospetto illuminazione artistica 2019
della ditta Faniuolo di Putignano (Bari)

ELENCO DEI SOSTENITORI RESIDENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA FESTA DEL 2019

ARGENTINA

FILOMENO Cosmo Damiano	Buenos Aires
FILOMENO Giuseppe	Florencio Varela
FILOMENO Guido	Buenos Aires

AUSTRALIA

GIANNANDREA Lina	Drummoyne
------------------	-----------

INGHILTERRA

PIEPOLI Modesto e Lesley	Isola di Wight
--------------------------	----------------

ITALIA

CALDERARO Vito	Toirano (SV)
CALELLA Stella	Romentino (NO)
CALELLA Rosa	Galliate (NO)
DI PIETRO Sante	Verona
DI VITA Giuseppe	Assoro (EN)
DI VENERE Gianmaria e figli	Turi (BA)
D'EREDITA' Tommaso	Mottola (TA)
DONGIOVANNI Giammarino	Noci (BA)
GELAO Lorenzo	Romentino (NO)
GRASSI Vito	Locorotondo
LUCARELLA Raffaele	Martina Franca (TA)
Sen. LIUZZI Pietro	Noci (BA)
PUGLIESE Annamaria	Bitetto (BA)
PUGLIESE Michele	Selargius (CA)

STATI UNITI D'AMERICA

ANNESE Vito	Totowa, N.J.
PENAWEL Peter	Lis Wayne, N.J., U.S.A.

Offerte raccolte dal delegato onorario

Giuseppe Boccardi

BALDELLI Marta e Mario	Endicott, N.Y.
BOCCARDI Giuseppe	Endicott, N.Y.
BOCCARDI Giovanna	Endicott, N.Y.
BOCCARDI Nancy	Endicott, N.Y.
DE CARLO Vito	Endicott, N.Y.
PALMISANO Domenico e Kath	Endicott, N.Y.
PADO Cosima e John	Endicott, N.Y.

Offerte raccolte dal delegato onorario

Lorusso Alessio nel N.J.

LAMENDOLA Carmelo	Clifton, N.J.
LORUSSO Alessio	Totowa, N.J.
LORUSSO GENTILE Laura	Patterson, N.J.
LORUSSO Giovanni e Barbara	Totowa, N.J.
SPORTELLI Domenico	Totowa N.J.
GENTILE Giuseppe	Paterson, N.J.
SPORTELLI Nino	Totowa, N.J.

Offerte raccolte dal delegato onorario

Pezzolla Joseph nel N. J.

BAGNUOLO Luigi e Viria	W Paterson, N.J.
CAMMAROTA Rosanna	Little Falls, Totowa, N.J.
CAMPANELLA Giuseppe	Woodland Park, N.J.
MONGELLI Vito e Maria	W Paterson, N.J.
PANIERINO Sante	Waine, U.S.A.
PEZZOLLA Joseph	Totowa, N.J.
PIRONTI James J.	Woodland Park, N.J.
SACCOMANO Victor e Tifanie	Lare Hopatcone, N.J.

Offerte raccolte dal delegato onorario

Vito Piepoli in Florida U.S.A.

MIRAGLIA Mimma Little Falls, N.J.
PIEPOLI John e Carol Fairfield, N.J.
PIEPOLI Vito e Patricia Cape Coral, FLO

SVIZZERA

MARTELOTTA Michele Losanna

OFFERTE ALLA MEMORIA

Annese Vito e Pinay in memoria di Angelo e Aversa Rosa Totowa, N.J., U.S.A.

BOCCARDI Family in memoria dei genitori Nicola e Anna Endicott, N.Y., U.S.A.

DE CARLO VITO in memoria dei genitori Maria e Martino Endicott, N.Y., U.S.A.

DE NOVELLIS Lina in memoria di Pietro, Waine, NJ

FILOMENO Guido in memoria del fratello Pasquale Buenos Aires, ARG.

MARIELLA Agnese in memoria del marito Domenico N. Haledon, N.J., U.S.A.

MARTELOTTA Michele in memoria del padre Nicola Antonio - Utica, N.Y., U.S.A.

PANARO Francesco in memoria del fratello Giovanni,

Svizzera

PANIERINO Immacolata in memoria del figlio Vito Riverdale, N.J., U.S.A.

PEZZOLLA Joseph in memoria della moglie Nina Pezzolla e di Josephine D'Agostino - Totowa, N.J., U.S.A.

PIEPOLI Giovanni e Carol in memoria di Domenico e Crescenza, U.S.A

PIEPOLI Liliana in memoria di Francesco, Svizzera

PIEPOLI Stefano in memoria di Francesco, Svizzera

PIEPOLI Vito Modesto in memoria del padre Domenico, Inghilterra

PIRONTI James in memoria di Vittorio, Lucrezia e Irene, U.S.A.



Basilica dei santi Cosma e Damiano, 28 settembre 2018
Autorità Civili e Religiose con cittadini e residenti in Italia e all'estero

17-25
settembre

SOLENNE NOVENA IN BASILICA predicata da d. Antonio

Ruccia, parroco di San Giovanni Battista - Bari

ore **19.30** Celebrazione Eucaristica

Le celebrazioni della Novena e della festa dei santi Cosma e Damiano saranno trasmesse in diretta su:

- **Teletrullo** (canale LCN 111)
- **Radio Amicizia** (Conversano 100.800 Mhz, Monopoli e Fasano 90.200 Mhz, Alberobello 91.400 Mhz, Polignano a Mare 104.300 Mhz, Rutigliano 88.300)
- **Facebook Basilica Santi Medici** (in streaming)

domenica

13

Celebrazioni Eucaristiche

ore: **7.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.30**

domenica

20

Celebrazioni Eucaristiche

ore: **7.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.30**

sabato

26

SOLENNITÀ LITURGICA

Celebrazioni Eucaristiche

ore: **7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.30**

Durante i giorni della festa, la Basilica sarà aperta dalle ore 6,00 alle ore 23,00

domenica

27

FESTA TRADIZIONALE DEI PELLEGRINI

Celebrazioni Eucaristiche CON INDULGENZA PLENARIA

ore: **4.00 - 6.00 - 7.00 - 8.30 - 10.00** (presiederà il Vescovo) - **11.30 - 17.30 - 19.30**

lunedì

28

FESTA TRADIZIONALE DEGLI ALBEROBELLESÌ

Celebrazioni Eucaristiche CON INDULGENZA PLENARIA

ore: **7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.30**

domenica
4 ottobre

CERIMONIA DI RINGRAZIAMENTO

Celebrazioni Eucaristiche

ore: **7.00 - 10.00 - 11.30 - 17.30**

ore **19.30** Celebrazione Eucaristica di ringraziamento

(parteciperanno le Autorità cittadine, il Comitato Feste Patronali e i Cavalieri portatori delle sacre immagini)

Eventi culturali e sportivi

- **3-13 settembre** - **TROFEO SANTI MEDICI - FIT** - presso Circolo Tennis Bosco Selva - organizzato dal Circolo Tennis "D. Del Monte" A.S.D.
- **25 ottobre** - **12° DUATHLON DEI TRULLI** di ciclismo "Trofeo Santi Medici" - organizzato dalla A.S.D. SPES
- **Ottobre 2020** - Visita ai luoghi sacri dei santi Cosma e Damiano

venerdì

25

La **200^{ma} Fiera** è sospesa in osservanza dell'ordinanza n. 88 del 22 luglio 2020 del sindaco del Comune di Alberobello a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19



sabato

26

ore 8.00 "Diana" pirotecnica allestita dalla ditta **Martino DE CARLO** di Gioia del Colle
 ore 8.30 Giro della Banda Cittadina S. Cecilia-G.Sgobba **Città di NOCI** per le vie del paese
 ore 10.30 **Banda in piazza**

domenica

27

ore 9.00 **Mattinata musicale: giro della banda Città di MARTINA FRANCA** - Associazione Musicale "Fumarola"
 ore 10,00 **Partecipazione delle Autorità civili e militari alla celebrazione liturgica presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Favale**
 ore 11,00 **Deposizione corona di alloro al Monumento ai Caduti**
 ore 18,30 **Banda in piazza**

lunedì

28

ore 17,30 **Giro della banda "Fratelli Caramia" Città di LOCOROTONDO** per le vie del paese
 ore 19,30 **Banda in piazza**

L'illuminazione artistica di piazza A. Curri, di c.so V. Emanuele e di piazza del Popolo con accensione musicale è a cura della ditta **Faniuolo** - Putignano



**BCC ALBEROBELLO E
SAMMICHELE DI BARI**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

CAVALIERI DEI SANTI MEDICI COSMA e DAMIANO

CHE HANNO PARTECIPATO ALLE PROCESSIONI DEL 27 E 28 SETTEMBRE 2019

Il numero degli anni di coloro che recano a spalla i santi Medici non viene riportato. L'aggiornamento è rimandato al 2021

ABBRACCIAMENTO Carlo	Martina Franca	CALDERALO Vito	Toirano	DE CARLO Stefano	Alberobello
ABBRACCIAMENTO Cosimo	Alberobello	CALELLA Leonardo	Martina Franca	DE CAROLIS Leonardo	Fasano
ABBRACCIAMENTO Francesco	Alberobello	CALIANNO Emanuele	Martina Franca	DE FELICE Cosmo Damiano	Alberobello
ABBRACCIAMENTO Michele	Alberobello	CAMARDA Lucia	Montalbano di Fasano	DE GIORGIO Antonia	Alberobello
AGNONE Vincenzo	Alberobello	CAMMISA Anna	Alberobello	DE GIORGIO Luigi	Martina Franca
AGOSTINO Francesco	Alberobello	CAMMISA Pasquale	Martina Franca	DE GIORGIO Luigi	Martina Franca
AGOSTINO Walter	Alberobello	CAMPANELLA Domenico	Martina Franca	DE GIORGIO Luigi	Martina Franca
AGRUSTI Rosanna	Alberobello	CAMPANELLA Francesco	Martina Franca	DE GIUSEPPE Giovanna	Alberobello
AGRUSTI Vincenzo	Alberobello	CAMPANELLA Lucia	Noci	DE LAURENTIS Modesto	Polignano A Mare
AGRUSTI Vincenzo	Alberobello	CANDITA Raffaella	Alberobello	DE LEONARDIS Anna Natalina	Alberobello
ALBANI Grazia	Alberobello	CANNARILE Teresa	Alberobello	DE LEONARDIS Francesco	Alberobello
AMATULLI Giulio	Alberobello	CARAMIA Ciro	Alberobello	DE LEONARDIS Francesco	Capurso
AMODIO Vita	Monopoli	CARAMIA Giovanni	Martina Franca	DE LEONARDIS Gianluigi	Capurso
ANGELINI Antonisia	Alberobello	CARBONARO Cosima	Alberobello	DE LEONARDIS Giuseppe	Noci
ANGIULLI Angelo	Alberobello	CARBOTTI Katia	Crispiano	DE LEONARDIS Leonarda	Capurso
ANGIULLI Domenico	Alberobello	CARDONE Rosa	Alberobello	DE MEO Alessio	Alberobello
ANGIULLI Francesco	Alberobello	CARICOLA Sabino	Alberobello	DE MEO Cosmo Luca	Alberobello
ANGIULLI Francesco	Alberobello	CAROLI Giuseppe	Alberobello	DE MEO Giuseppe	Alberobello
ANGIULLI Leonardo	Vicenza	CARRIERO Domenico	Martina Franca	DE MOLA Maria Lucrezia	Alberobello
ANGIULLI Mirko	Alberobello	CARUCCI Angelo Michele	Alberobello	DE VITO Giovanni	Alberobello
ANGIULLI Vincenzo	Alberobello	CARUCCI Carmela	Alberobello	D'ELIA Antonello	Alberobello
ANGIULLI Vincenzo	Galliate	CASTELLANA Francesco	Martina Franca	D'ELIA Cosmo	Alberobello
ANNESE Antonio	Monopoli	CASTELLANA Martino	Martina Franca	D'ELIA Maria	Alberobello
ANNESE Carmine	Alberobello	CASULLI Cosimo Giuseppe	Alberobello	D'ELIA Pietro	Alberobello
ANNESE Caterina	Alberobello	CASULLI Francesco	Alberobello	D'ELIA Pietro	Alberobello
ANNESE Cosmo	Alberobello	CASULLI Rosita	Alberobello	DI CHIANTO Cosimo Domenico	Turi
ANNESE Domenico	Alberobello	CAVALLO Tommaso	Alberobello	DI MENNA Donato	Alberobello
ANNESE Donato	Alberobello	CAVALLO Vito	Alberobello	DI PACE Vita	Monopoli
ANNESE Felice Damiano	Alberobello	CECERE Anna	Alberobello	DI SANTO Maria Rosaria	Martina Franca
ANNESE Francesco	Monopoli	CICCONE Giambattista	Martina Franca	D'ONGHIA Antonio	Martina Franca
ANNESE Leonardo Antonio	Alberobello	CIELO Lucia	Alberobello	D'ONGHIA Mario	Mottola
ANNESE Leonardo Antonio	Alberobello	CISTERNINO Francesco	Alberobello	D'ONGHIA Piera Giovanna	Alberobello
ANNESE Maria Antonietta	Alberobello	CISTERNINO Rosa	Castellana Gr.	D'ONGHIA Rosa	Martina Franca
ANNESE Nicola	Alberobello	CISTERNINO Modesto	Alberobello	D'ONGHIA Vito	Martina Franca
ANNESE Nicola	Alberobello	CITO Martino	Martina Franca	DONGIOVANNI Aurelia	Alberobello
ANNESE Paolo	Alberobello	CLOTIR Carmelo	Alberobello	DONGIOVANNI Maria Pina	Alberobello
ANNESE Vito	Monopoli	COLAMARIA Vito	Alberobello	DONGIOVANNI Nicola	Mottola
AQUARO Nicola	Martina Franca	COLANINNO Eustachio	Gioia del Colle	DONGIOVANNI Nicola	Martina Franca
AQUILINO Bernardino	Alberobello	COLUCCI Arianna	Alberobello	D'ORIA Antonia	Alberobello
AQUILINO Cosimo	Alberobello	COLUCCI Cosimo	Martina Franca	D'ORIA Pasqua	Alberobello
AQUILINO Donato	Alberobello	COLUCCI Giacomo	Alberobello	DORMIO Cosimo	Alberobello
AQUILINO Francesco	Alberobello	COLUCCI Gianni	Martina Franca	ELLECOSTA Clara	Alberobello
ARGESE Antonio	Martina Franca	COLUCCI Martino	Alberobello	ELLECOSTA Luca	Alberobello
ARGESE Domenico	Alberobello	COLUCCI Martino	Martina Franca	EPIFANO Francesco	Martina Franca
ARGESE Giuseppe	Alberobello	CONSOLE Stefano	Alberobello	ETTORRE Angela	Alberobello
ARGESE Leonardo	Martina Franca	CONTENTO Vincenzo	Alberobello	FANELLI Antonio	Alberobello
ARGESE Lorenzo	Martina Franca	CONVERSANO Leonardo	Fasano	FANELLI Vincenzo	Alberobello
ARGESE Nicola	Martina Franca	CONVERTINI Pasquale	Putignano	FASANELLI Ambrogio	Martina Franca
BAGORDO Giovanni	Alberobello	CONVERTINO Angelo	Martina Franca	FATO Vito	Alberobello
BALENA Gianni	Alberobello	CONVERTINO Antonia	Fasano	FEDELE Gianpaolo	Alberobello
BARLETTA Rosa	Monopoli	CONVERTINO Cosimo	Alberobello	FEDELE Giuseppe	Alberobello
BARNABA Antonia	Alberobello	CONVERTINO Giorgio	Alberobello	FEDELE Luciano	Carovigno
BARNABA Anna	Monopoli	CONVERTINO Giuseppe	Alberobello	FEDELE Simone	Alberobello
BARNABA Nicola	Alberobello	CONVERTINO Giuseppina	Martina Franca	FELICE Angelo	Alberobello
BARNABA Nicoletta	Alberobello	CONVERTINO Marisabel	Locorotondo	FELICE Antonio	Alberobello
BARNABA Rosa	Alberobello	CONVERTINO Nicola	Martina Franca	FELICE Stefano	Alberobello
BARRATTA Natale	Alberobello	CONVERTINO Nicola	Martina Franca	FERRANTE Antonio	Alberobello
BASILE Michelina	Alberobello	COPERTINO Giorgio	Alberobello	FERRANTE Giovanni Battista	Noci
BASILE Nicola	Modena	COPPI Antonio Domenico	Turi	FLORIO Anna Maria	Turi
BELLACOSA Maria Grazia	Alberobello	CURRI Antonio	Alberobello	FUMAROLA Maria	Alberobello
BENEDETTO Natale	Castellana Grotte	CURRI Martino	Alberobello	FUMAROLA Michele	Martina Franca
BENTIVOGLIO Giuseppe	Capurso	D'AGOSTINO Cosma	Alberobello	GALLO Carmelo	Alberobello
BERGAMO Domenico	Alberobello	D'AGOSTINO Grazia	Alberobello	GENCO Stefano	Martina Franca
BERNOCCO Adriana	Alberobello	D'AMICO Pasquale	Alberobello	GENTILE Giambattista	Alberobello
BERNOCCO Miela	Alberobello	D'ANGELO Giada	Martina Franca	GENTILE Giovanni	Mottola
BERTINI Michele	Alberobello	D'APRILE Alessandro	Noci	GIACOVAZZO Tommaso	Alberobello
BOCCARDI Giuseppe	Endicott	D'ARCO Cosimo Damiano	Alberobello	GIACOVELLI Paolo	Martina Franca
BRUNO Leonardo	Martina Franca	D'ARCO Giovanni	Alberobello	GIACOVELLI Piero	Locorotondo
BRUNO Vitantonio	Martina Franca	D'ARCO Martina	Alberobello	GIGANTE Cosima Damiana	Palagianello
BRUNO Vitantonio	Martina Franca	DE CARLO Andrea	Alberobello	GIGANTE Francesco	Locorotondo
BRUNO Donato	Martina Franca	DE CARLO Angelo	Alberobello	GIGANTE Giuseppe	Alberobello
CALABRETTA Angelo Antonio	Alberobello	DE CARLO Antonio	Alberobello	GIGANTE Nicola	Alberobello
CALABRETTA Maria	Putignano	DE CARLO Damiano	Alberobello	GIOTTA Stefano Vito	Noci
CALAVITA Domenico	Mottola	DE CARLO Domenico	Alberobello	GIROLAMO Antonia	Alberobello
CALDARALO Pietro	Alberobello	DE CARLO Paolo	Alberobello	GIROLAMO Giorgio	Alberobello

GIURA Giuseppe	Castellaneta Marina	LORUSSO Barbara	Monopoli	NEGLIA Angelo	Martina Franca
GIURA Vito	Castellaneta Marina	LORUSSO Giovanni	Martina Franca	NETTI Sebastiano	Noci
GNISCI Domenico	Martina Franca	LORUSSO Margherita	Monopoli	NOTARNICOLA Giuseppe	Turi
GOFFREDO Sebastiano	Alberobello	LUCARELLA Angelo	Noci	NOTARNICOLA Michele	Alberobello
GRASSI Angela	Alberobello	LUCARELLA Angelo	Alberobello	NOTARNICOLA Pietro	Martina Franca
GRASSI Antonia	Alberobello	LUCARELLA Sante	Alberobello	NOVEMBRE Domenico	Alberobello
GRASSI Alessio	Alberobello	LUCARELLA Sante	Alberobello	NOVEMBRE Giovanni	Martina Franca
GRASSI Domenico	Alberobello	LUCARELLA Vitantonio	Alberobello	NOVEMBRE Maria Stella	Martina Franca
GRASSI Giovanni	Alberobello	LUCARELLA Vito Antonio	Solarolo	NOVEMBRE Michele	Locorotondo
GRASSI Giovanni	Alberobello	LUMIERI Mario	Alberobello	NOVEMBRE Michele	Alberobello
GRASSI Giuseppe	Martina Franca	LUMIERI Pietro	Alberobello	NOVEMBRE Pietro Angelo	Martina Franca
GRASSI Marco	Alberobello	MAGGI Giambattista Vito	Alberobello	NOVEMBRE Vincenzo	Casalbagliano
GRASSI Tonia	Alberobello	MAGGI Giandomenico	Monopoli	OSTUNI Francesco	Alberobello
GRECO Cosmo	Alberobello	MAGGI Giuseppe	Monopoli	PACE Giovanni	Castellana Grotte
GRECO Cosimo	Alberobello	MAMMONE RINALDI Giovanni	Alberobello	PALASCIANO Francesco	Alberobello
GRECO Daniela	Alberobello	MANDOLLA Vito Rocco	Locorotondo	PALASCIANO Francesco	Alberobello
GRECO Domenico	Martina Franca	MANELLI Gianpiero	Alberobello	PALASCIANO Giovanni	Alberobello
GRECO Lanfranco	Alberobello	MANCINI Donato Damiano	Alberobello	PALASCIANO Giuseppe	Alberobello
GRECO Livia	Alberobello	MANGINI Giuseppe	Alberobello	PALASCIANO Nicola	Alberobello
GRECO Marika	Alberobello	MANSUETO Francesco	Noci	PALASCIANO Salvatore	Alberobello
GRECO Oronzo	Alberobello	MANSUETO Donato	Noci	PALASCIANO Stefano	Alberobello
GRECO Pietro	Alberobello	MANSUETO Giampietro	Alberobello	PALAZZO Giovanni	Alberobello
GRECO Stefano	Alberobello	MARANGELLA Paolo	Martina Franca	PALMIERI Nicola Vito	Alberobello
GRILLI Simonetta	Genova	MARANGELLA Valentino	Martina Franca	PALMISANO Angela	Statte
GUARNIERI Maria Donata	Alberobello	MARANGI Angela	Alberobello	PALMISANO Antonia	Alberobello
IGUZZI Annamaria	Alberobello	MARANGI Donato	Alberobello	PALMISANO Antonio	Alberobello
IGNATTI Andrea	Martina Franca	MARANGI Gennaro	Alberobello	PALMISANO Francesco	Martina Franca
IGNAZZI Angela	Alberobello	MARANGI Gennaro	Martina Franca	PALMISANO Giacomo	Alberobello
IGNISCI Rosa	Alberobello	MARANGI Gennaro	Martina Franca	PALMISANO Gianfranco	Alberobello
INDOLFI Giovanni	Martina Franca	MARANGI Michele	Alberobello	PALMISANO Giuseppe	Alberobello
INDOLFI Gianfranco	Martina Franca	MARANGI Lucia	Martina Franca	PALMISANO Katia	Alberobello
INDOLFI Pietro	Alberobello	MARANGI Vitantonio	Martina Franca	PALMISANO Leonardo	Alberobello
INTINI Angelo	Cisternino	MARASCIULO Maria Antonietta	Martina Franca	PALMISANO Lorenza	Alberobello
IVONE Giovanni	Noci	MARIANO Mirko	Alberobello	PALMISANO Marisa	Alberobello
LABADESSA Rosario	Alberobello	MARIELLA Vito	Martina Franca	PALMISANO Michele	Alberobello
LACARBONARA Vitantonio	Martina Franca	MARCO Agostina	Martina Franca	PALMISANO Orazio	Martina Franca
LACATENA Leonardo	Alberobello	MARTELLOTTA Angelo	Alberobello	PALMISANO Pietro	Alberobello
LAERA Domenico	Alberobello	MARTELLOTTA Danilo	Martina Franca	PALMISANO Pietro	Alberobello
LAERA Nicola	Massa Castello	MARTELLOTTA Feliciano	Martina Franca	PALMISANO Pietro	Alberobello
LAGALANTE Paola	Alberobello	MARTELLOTTA Giuseppe Sante	Alberobello	PALMISANO Pietro	Alberobello
LAGHEZZA Giuseppe	Alberobello	MARTELLOTTA Rosa	Alberobello	PALMISANO Vito	Alberobello
LAGHEZZA Luciano	Locorotondo	MARTUCCI Angela	Alberobello	PALMISANO Vito Leonardo	Alberobello
LAGUARDIA Saverio	Fasano	MARZANO Vito Alberto	Alberobello	PALMITESSA Anna	Monopoli
LANZILLOTTA Giorgio	Alberobello	MASCIULLI Angelo	Alberobello	PANARESE Pasqua	Alberobello
LANZILLOTTA Orazio	Martina Franca	MASCIULLI Angelo	Alberobello	PANARESE Vito	Alberobello
LANZILLOTTA Saverio	Alberobello	MASCIULLI Cosmo	Alberobello	PANARO Angela	Statte
LAPERTOSA Cosimo	Pezze Di Greco	MASCIULLI Francesco	Alberobello	PANARO Angela	Alberobello
LATERZA Cosimo	Fasano	MASCIULLI Pietro	Alberobello	PANARO Cosimo	Alberobello
LATERZA Pietro	Putignano	MASCIULLI Sante	Martina Franca	PANARO Giuseppe Giacomo	Alberobello
LATESORIERE Francesco	Alberobello	MASCIULLI Vito Giuseppe	Alberobello	PANARO Giovanni	Alberobello
LATESORIERE Francesco	Alberobello	MASI Maristella	Alberobello	PANARO Leonardo	Alberobello
LATESORIERE Valentina	Alberobello	MASTRANGELO Giovanni	Alberobello	PANARO Luigi	Alberobello
LEO Cosmo Francesco	Alberobello	MASTRANGELO Giuseppe	Putignano	PANARO Vita	Alberobello
LEO Giovanni	Alberobello	MASTRONARDI Francesco	Alberobello	PAPAPICCO Lucia	Carbonara
LEO Michele	Alberobello	MASTRONARDI Francesco	Martina Franca	PASSIATORE Graziano	Alberobello
LEO Nino Roberto	Alberobello	MASTRONARDI Pietro	Alberobello	PASQUA Maria Grazia	Maclodio
LEO Pietro	Alberobello	MATARRESE Anna	Alberobello	PERRELLI Ignazio	Alberobello
LEOGRANDE Graziano	Alberobello	MATARRESE Francesco	Castellana Grotte	PERRINI Giuseppe	Alberobello
LEOGRANDE Domenico	Alberobello	MATARRESE Katia	Alberobello	PERRINI Giuseppe	Alberobello
LEONE Giuseppe	Noci	MATARRESE Massimo	Alberobello	PERTA Angela	Alberobello
LILLO Cosimo	Pisa	MAZZI Pasquale	Alberobello	PERTA Angela	Alberobello
LILLO Damiano Cosmo	Alberobello	MELONE Giuseppe	Martina Franca	PERTA Cosimo	Alberobello
LILLO Egidia	Alberobello	MEZZAPESA Stefano	Alberobello	PERTA Isabella	Alberobello
LIPPOLIS Antonio	Alberobello	MICCOLIS Antonella	Alberobello	PERTA Domenico	Alberobello
LIPPOLIS Francesco	Alberobello	MICCOLIS Graziano	Fasano	PERTA Lorenzo	Alberobello
LIPPOLIS Giuseppe	Alberobello	MICOLI Anna	Alberobello	PERTA Martino	Alberobello
LIPPOLIS Jacopo Vittorio	Alberobello	MICOLI Maria	Alberobello	PETRELLA Marilena	Monopoli
LIPPOLIS Mirella	Alberobello	MICOLI Martino	Alberobello	PEZZOLLA Andrea	Alberobello
LIPPOLIS Ottavio	Alberobello	MICOLI Pietro	Alberobello	PEZZOLLA Vito Antonio	Alberobello
LISI Anna Maria	Alberobello	MICOLI Pietro	Alberobello	PEZZOLLA Francesco	Alberobello
LISI Angela	Alberobello	MICOLI Teresa	Martina Franca	PEZZOLLA Nicola	Alberobello
LIUZZI Agata	Casaletto Lodigiano	MIRAGLIA Leonardo	Alberobello	PEZZOLLA Rosangela	Alberobello
LIUZZI Domenico	Noci	MIRAGLIA Leonardo	Alberobello	PEZZOLLA Salvatore	Alberobello
LIUZZI Leonardo	Alberobello	MIRAGLIA Roberto Biagio Maria	Alberobello	PEZZOLLA Vito	Mottola
LIUZZI Margherita Giovanna	Alberobello	MIRAGLIA Sante Emilio	Alberobello	PICOCO Angelica	Castellana Grotte
LIUZZI Stella	Casaletto Lodigiano	MONGELLI Giovanni	Alberobello	PICCOLO Giovanni	Alberobello
LOCOROTONDO Angelo	Martina Franca	MONTANARO Biagio	Martina Franca	PIEPOLI Anna Maria	Alberobello
LOCOROTONDO Anna	Martina Franca	MONTANARO Martino	Martina Franca	PIEPOLI Carmela	Alberobello
LOCOROTONDO Giovanni	Alberobello	MONTELLA Antonia	Sammichele di Bari	PIEPOLI Damiano	Alberobello
LOCOROTONDO Lorenza	Alberobello	MUOLO Angelo	Monopoli	PIEPOLI Donato	Alberobello
LOPERFIDO Francesco	Alberobello	NAPOLETANO Filippo	Castellana Grotte	PIEPOLI Leonardo	Alberobello
LOPERFIDO Michele	Alberobello	NARDELLI Martina	Alberobello	PIEPOLI Pietro	Martina Franca
LO RE' Chiara	Alberobello	NATILE Giuliano	Putignano	PINTO Francesco Cosma	Alberobello
LORUSSO Angela	Alberobello	NAVACH Giovanni Vincenzo	Alberobello	PINTO Francesco	Alberobello
				PINTO Domenica Rosa	Alberobello

PINTO Vito	Montalbano di Fasano	SALAMIDA Scipione	Alberobello	TAGLIENTE Giovanni	Martina Franca
PLANTONE Grazia	Alberobello	SANTORO Donato	Alberobello	TAGLIENTE Leonardo	Martina Franca
PROIETTO Nicola	Alberobello	SANTORO Grazia	Alberobello	TAGLIENTE Lorita	Alberobello
PUGLIESE Angelo	Alberobello	SAPONARO Falcone Rossana	Alberobello	TAGLIENTE Maria Rosaria	Martina Franca
PUGLIESE Antonio	Alberobello	SARACINO Isabella	Alberobello	TAGLIENTE Michele	Martina Franca
PUGLIESE Caterina	Alberobello	SARACINO Marcello	Crispiano	TAMBURRANO Angela	Alberobello
PUGLIESE Giuseppe	Alberobello	SASSO Giuseppe	Mottola	TAMBURRANO Angelo Raffaele	Spinazzola
PUGLIESE Lorenzo	Alberobello	SAVINO Michele	Alberobello	TANZARELLA Cosmo	Monopoli
PUGLIESE Massimo	Alberobello	SECUNDO Maria	Monopoli	TANZARELLA Giuseppe	Monopoli
PUGLIESE Nicola	Alberobello	SCATIGNA Donato Paolo	Alberobello	TARAFINO Pasquale	Alberobello
PUTIGNANO Cosimo	Alberobello	SCHIAVONE Francesco	Alberobello	TARTARELLI Francesco	Alberobello
PUTIGNANO Francesco	Noci	SCIANNI Sebastiano	Alberobello	TARI' Anna	Alberobello
PUTIGNANO Giuseppe	Alberobello	SEMERARO Anna	Noci	TATEO Giovanni	Alberobello
QUIETE Giuseppe	Alberobello	SEMERARO Antonia	Noci	TATEO Simone	Alberobello
RAFFAELE Ottavio	Alberobello	SEMERARO Cosimo	Martina Franca	TAURO Angelo Antonio	Alberobello
RECCHIA Alessandro	Alberobello	SEMERARO Domenico	Martina Franca	TAURO Damiano	Martina Franca
RECCHIA Angela	Alberobello	SEMERARO Michele	Putignano	TAURO Francesco	Alberobello
RECCHIA Antonio	Martina Franca	SERRA Angelo	Martina Franca	TAURO Michele	Martina Franca
RECCHIA Francesco	Alberobello	SETTANNI Anna	Polignano A Mare	TAURO Pierfedele	Alberobello
RECCHIA Domenica	Alberobello	SGOBBA Antonello	Alberobello	TERRUSI Francesco	Castellaneta
RECCHIA Domenico	Alberobello	SGOBBA Katia	Alberobello	TINELLI Anna Maria	Torre a Mare
RECCHIA Giovanni	Alberobello	SGOBBA Francesco	Alberobello	TINELLI Beatrice	Alberobello
RESTA Pasquale	Alberobello	SGOBBA Francesco Antonio	Alberobello	TINELLI Cosima	Alberobello
RESTA Pasqua	Alberobello	SGOBBA Leonarda	Alberobello	TINELLI Michele	Alberobello
RICCI Raffaele	Alberobello	SGOBBA Modesto	Alberobello	TINELLI Michele	Nersinghen
RINALDI Angela	Alberobello	SGOBBA Vito	Alberobello	TINELLI Stefano	Alberobello
RINALDI Giacomo	Alberobello	SOBIO Vito Giuseppe	Alberobello	TINELLI Vincenzo	Alberobello
RINALDI Lorenzo	Alberobello	SILVESTRI Roberto	Monopoli	TINELLI Vito	Alberobello
ROBERTO Giovanni	Mottola	SIMONELLI Antonia	Alberobello	TORCHIA Giuseppe	Bari
RODIO Angelo	Martina Franca	SISTO Claudio	Alberobello	TURI Martino	Alberobello
RODIO Francesco	Martina Franca	SISTO Francesco	Martina Franca	VECCARO Angelo	Alberobello
RODIO Natale	Martina Franca	SISTO Luigi	Cisternino	VECCARO Leonardo	Alberobello
RODIO Vitantonio	Martina Franca	SOLETI Paolo	Alberobello	VENEZIANO Giuliano	Alberobello
ROMANELLI Francesco	Alberobello	SORBILLI Domenico Gerardo	Alberobello	VINCENZI Mariangela	Torino
ROMANO Cosmo Damiano	Alberobello	SPALLUTO Anna Maria	Alberobello	VINCI Cosimo	Alberobello
ROSATO Cosmo	Fasano	SPALLUTO Angelo	Martina Franca	VINELLA Maria Giovanna	Turi
ROTOLO Cosmo	Alberobello	SPALLUTO Antonia	Alberobello	ZACCARIA Angela	Alberobello
ROTOLO Vito	Alberobello	SPALLUTO Cosmo	Martina Franca	ZACCARIA Angela Isabella	Alberobello
ROTONDI Martino	Alberobello	SPECIALE Donato	Alberobello	ZACCARIA Damiano	Alberobello
ROTONDI Roberto	Alberobello	SPINELLI Carmela	Sammichele di Bari	ZACCARIA Francesco	Fasano
RUGGIERI Antonio	Martina Franca	SPINOSA Giacomo	Alberobello	ZACCARIA Francesco	Martina Franca
RUGGIERI Giovanni	Alberobello	SPINOSA Giuseppe	Alberobello	ZACCARIA Giuseppe	Alberobello
RUP Antonio	Alberobello	SPINOSA Sante	Alberobello	ZACCARIA Giuseppe	Monopoli
SABATELLI Cosimo Maria	Alberobello	SPORTELLI Domenico	Pinebrook	ZACCARIA Leonardo	Alberobello
SABATELLI Francesco	Alberobello	STANISCI Giuseppe	Alberobello	ZACCARIA Martino	Martina Franca
SABATELLI Pasquale	Alberobello	SUMERANO Alessio	Alberobello	ZACCARIA Martino	Alberobello
SABATELLI Samantha Pia	Alberobello	SUMERANO Giovanni	Alberobello	ZACCARIA Nicola	Alberobello
SALAMIDA Antonella	Alberobello	SUMERANO Stefano	Alberobello	ZACCARIA Onofrio	Alberobello
SALAMIDA Lucrezia	Alberobello	SUMERANO Pasquale	Alberobello	ZACCARIA Pietro	Alberobello
SALAMIDA Maria	Alberobello	SUSCA Cosmo	Alberobello	ZACCARIA Pietro	Alberobello
SALAMIDA Martino	Alberobello	SUSCA Pietro	Alberobello	ZACCARIA Vincenzo	Ceglie Messapica
SALAMIDA Nunzia	Alberobello	SVEZIA Luigi	Alberobello	ZACCARIA Vitantonio	Alberobello
SALAMIDA Pietro	Alberobello	TAGLIENTE Francesca	Alberobello		

ELENCO PORTATORI Memoria 2019	IN MEMORIA DI	Città
ARMADI Cosimo Damiano	Armadi Antonio	Palagianello
CAVALLO Cosima	del nonno Cavallo Domenico	Codemons Portdenone
COLUCCI Caterina	del marito Laera Francesco	Alberobello
COLUCCI Graziano	Colucci Vitantonio e Tauro Rosa	Alberobello
CONTE Vita Donata	Giannuzzi Domenichella e Conte Nicola	Alberobello
CONTUZZI Maria	Memoria Vito	Alberobello
CONVERTINO Mario	Gentile Giovanna	Alberobello
CRISTOFARO Stefano	Cristofaro Ottavio	Martina Franca
DE GIUSEPPE Maria	del marito Laghezza Michele	Alberobello
DI BARI Francesco	della moglie Basile Angela	Alberobello
DI BARI Romeo	del nonno Lapertosa Vito	Alberobello
DI BARI Vito	dei Genitori Maria e Giuseppe	Alberobello
FAMIGLIA MASI	Domenico Masi	Alberobello
FILOMENO Guido	Fratello Pasquale	Argentina
GILBERTI Domenico	della moglie Nisi Paola Addolorata	Alberobello
LACATENA Anna Maria	Padre Francesco	Alberobello
LACATENA Anna Paola	Lacatena Sebastiano e Grassi Lucia	Taranto
LISI Rosalia Maria	Lisi Stefano	Alberobello
LOPARCO Leonardo	Lacatena Francesco	Alberobello
MARINELLI Rosa Maria	dei genitori Luca e Maria	Alberobello
MASCIULLI Angela Carmela	Masciulli Nicola e Livia	Alberobello
MASCIULLI Domenico	Memoria Ruggieri Luigia	Alberobello
MIRAGLIA Cosmo Damiano	Calianno Caterina	Alberobello
MIRAGLIA Sante	Genitori Maria e Biagio	Alberobello

ELENCO PORTATORI Memoria 2019	IN MEMORIA DI	Città
MONGELLI Pasquale	Fratello Paolo	Alberobello
NATOLI Greta	Longo Giovanni	Alluccio Uziano
NOTARNICOLA Anna	Padre Enzo	Noci
NOTARNICOLA Francesca	del marito Curri Enrico	Alberobello
PALAZZO Elena	Convertino Vito	Alberobello
PALAZZO Francesco	Nonno Vito Lapertosa	Catania
PALMISANO Ciro	Curri Enrico	Alberobello
PALMISANO Daniele	Padre Vito	Alberobello
PALMISANO Francesco	Padre Carlo	Putignano
PANARO Francesco	Fratello Giovanni	Alberobello
PERRINI Silvia	Marito Gianni	Alberobello
PEZZOLLA Joseph	Pezzolla Nina - D'Agostino Josephine	U.S.A.
PIEPOLI Anna	Contuzzi Giuseppe	Alberobello
PIEPOLI Rosanna	Guarella Giuseppe	Alberobello
PIEPOLI Vito Modesto	Piepoli Domenico	Inghilterra
RODIO Lorenza	D'Agostino Cosmo	Alberobello
RUGGIERI Caterina	De Carlo Vito	Alberobello
SALAMIDA Grazia	Marito Domenico	Alberobello
SGOBBA Gianfranco	del padre Sgobba Francesco	Alberobello
SGOBBA Antonia	Sisto Giovanni	Alberobello
SGOBBA Caterina	Marangi Francesco	Alberobello
SUMERANO Mariena	della madre D'Agostino Filomena	Alberobello
SUMERANO Serena	del nonno Lorusso Gino	Alberobello
SABATELLI Angela	del padre Marino	Ostuni

Si chiede ai Cavalieri dei Santi Medici, che quest'anno non potranno farsi concretamente portatori delle statue dei nostri Patroni, di partecipare alla "processione di solidarietà", versando, presso la sede del Comitato, un obolo volontario che, al netto delle spese organizzative, permetterà di effettuare una donazione a loro nome.

È l'ulteriore contributo al miracolo della gamba nera del dr. Giuseppe Maggioni, Devotissimo verso Cosma e Damiano. Egli ha già pubblicato un suo libro che riprende i tanti artisti che hanno iconicamente rappresentato il "miracolo".

Contributo all'iconografia del "miracolo della gamba nera". Ceramica di un artista veneto della fine del XX secolo

di Giuseppe Maggioni

L'opera è di Luigi Carron (1926-2006) pittore, scultore e soprattutto ceramista di Marostica, provincia di Vicenza. Diplomato alla fine della seconda guerra mondiale al Liceo artistico della sua città natale divenne insegnante di disegno al Collegio Graziani di Bassano, verso la metà degli anni Cinquanta fonda con un gruppo di amici l'*Alcyone*, laboratorio della ceramica, a Nove di Bassano.

In seguito, insegnò Educazione artistica nella scuola media "Dalle Laste" a Marostica e concluse la sua attività didattica alla scuola media di Crosara. Insegnante, educò decine di ragazzi, ottenendo risultati, a volte straordinari, nelle mostre allestite dai primi

Fig. 1



del 1960 ove propose più di 300 lavori dei suoi allievi. La sua attività artistica va dalla pittura alla scultura, alla ceramica ed è proprio quest'ultima attività che mi dà l'occasione di presentare uno dei suoi lavori più interessanti. È un grande pannello (fig. 1) sulle "opere di Misericordia" fatto dal Carron per l'Ospedale di Marostica, iniziato nel 1960 e terminato nel 1972. Ci si potrà domandare il perché delle date così lontane, ma l'autore le spiegò con l'acquisto da parte dell'ospedale per l'inaugurazione di una culla termica per il reparto di neonatologia.

La formella è in semi-refrattario maiolicato fissato su legno di 380 cm x 100 cm. Composta di cinque riquadri rappresentanti varie sezioni della medicina: ostetricia, neuropsichiatria, chirurgia generale e pediatria e... veterinaria! La penultima scena è incentrata sul

miracolo della gamba nera (fig. 2) operato da Cosma e Damiano. Il paziente al centro della scena semisdraiato su un lettuccio è assistito da un personaggio che lo sorregge, il soggetto è cosciente e non dimostra nessun segno di dolore. Sulla destra san Cosma regge in mano la gamba del donatore (alcuni testi dicono un gladiatore etiope morto in combattimento, quindi personaggio sano adatto a un trapianto!) e sta iniziando l'operazione di congiunzione appena sotto il ginocchio. Il santo biondo, nimbato, ha lo sguardo attento all'intervento. Indossa un vestito celeste mare; nella parte superiore è coperto da un'accollata pettorina di colore viola pallido, sul quale, su un grembiule bianco, è appoggiato l'arto in attesa dell'innesto (fig. 3). Sullo sfondo san Damiano, pure nimbato, dai capelli scuri, sembra pregare affinché l'operazione abbia esito felice. Alla destra un altro personaggio è di spalle, vestito di una sontuosa tunica verde erba sotto la quale una veste rossa giunge fino ai piedi, un probabile congiunto. Alla sinistra una donna, vestita di rosa e avvolta in una mantella giallo oro, reca in braccio un bambino addormentato che probabilmente vuol far visitare dal santo medico.

Il Carron ha messo in pratica per questa sua opera tutti i suoi "segreti" di ceramista: dai panneggi dei vestiti, all'accostamento e sfumature dei colori, all'espressione dei visi, messi insieme durante la sua lunga vita di studioso.



Fig. 2



Fig. 3

Catechismo della Chiesa Cattolica 1996 - Grazia e giustificazione - La nostra giustificazione viene dalla grazia di Dio. La grazia è il favore, il soccorso gratuito che Dio ci dà perché rispondiamo al suo invito: diventare figli di Dio, figli adottivi, partecipi della natura divina, della vita eterna.

Le chiese per grazia ricevuta

di Carmelo Potì

NELLE AVVERSITÀ, IL “DIALOGO GENTILE E SUPPLICE” CON I SANTI

Le chiese sono poli materiali e *spirituali* che, nel loro insieme, tessono una rete reale e *protettiva* sul territorio. Esse sono costruite come luoghi di *salvezza*. È bene che *le avversità* (come la catastrofe epidemica) non colpiscano nessuno, ma se, per impenetrabili disegni divini, esse colpissero la comunità, per fermare il lutto, il logorio e la distruzione, si apre uno speciale dialogo *gentile, supplice e corale* tra i fedeli e i Santi.

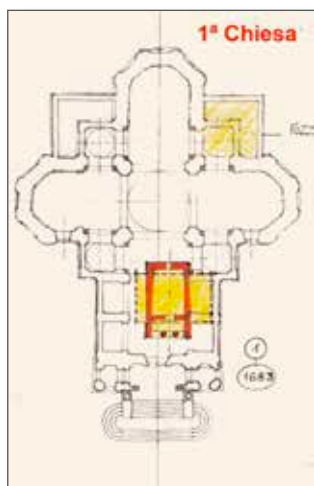
In una preghiera popolare, ci si rivolge a S. Pio da Pietrelcina dicendo “... tu che **parli** con la Madonna... dille di toglierci quest'afflizione che tanto ci angustia”.

La fine delle avversità obbliga al ringraziamento. Il popolo ringrazia - perché si tratta di rapporti con persone che dopo essere vissuti qui, vivono per sempre in una *dimensione divina* - con l'ascolto *della parola* e con la irrinunciabile partecipazione al *banchetto eucaristico*. Esso esige una liturgia e, quindi, un luogo prezioso e artistico. Nasce l'edificio sacro come massima espressione del ringraziamento.

COME E DOVE L'ARTE ACCOMPAGNA IL RINGRAZIAMENTO

Si presentano brevemente due esempi di quanto il popolo possa presentare in ringraziamento sia per essere rimasto immuni dalla peste, come a Locorotondo, sia per essere stato liberato dalla peste come a Castellana.

LOCOROTONDO - Proveniente forse da una nave giunta a Monopoli, la peste, imperversante a Fasano e sulla costa tra il novembre 1690 e il febbraio 1691, raggiunge Locorotondo e portò alla costruzione della chiesa di San Rocco e alla sua successiva rielaborazione in affinità stilistica con la chiesa di San Giorgio *edificata* su progetto del regio architetto Giuseppe Gimma (1744 - 1829), fra il 1790 e il 1825 nella stesso spirito di ringraziamento per la scampata epidemia.

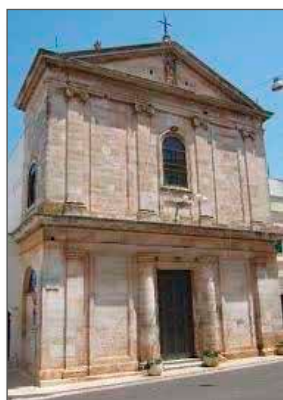


COSA ACCADEVA AD ALBEROBELLO? – La comunità, formata appena 55 anni prima non fu colpita dalla peste. Se fosse stata colpita, si sarebbe dissolta.

Si tratta di una grazia che gli Alberobellesi apprezzarono nel 1723 quando si avviò la seconda chiesa su tre grandi campate

Nel 1690-91, la comunità si riuniva in una piccola cappella larga 4,6 metri e lunga 8,45 metri, già dedicata ai Santi Medici, posta in corrispondenza dell'attuale cappella del Crocifisso. Nella foto a sinistra, si vede il profilo della Basilica e la collocazione della cappella.

Quando, a Locorotondo, la chiesa di San Giorgio venne riprogettata dall'arch. Gimma, lo stesso architetto progettò a Bari il nuovo borgo murattiano, posto oltre le mura dell'antico centro marittimo. L'architetto passava per Alberobello per recarsi a Locorotondo. Sono gli anni della fine della feudalità (1806) e Alberobello presentava, come Bari, l'antico abitato di fondazione. Sarebbe stato il momento di una ricomposi-



Da sinistra - Il prospetto dell'attuale chiesa di S. Rocco a Locorotondo e il suo riferimento stilistico nella chiesa di San Giorgio. Segue l'interno della cupola di S. Rocco.



A sinistra - L'attuale esterno della chiesa di San Giorgio e la sua dominanza sul profilo urbano analoga a quella della Basilica dei Santi Medici ad Alberobello (al centro). Infine, a destra, le bianche partiture della cupola.

zione urbanistica, come accadeva nel capoluogo e altrove. L'addizione murattiana consentì il futuro sviluppo di Bari. Un nuovo impianto sul modello barese ad Alberobello avrebbe rifondato la città feudale del 1635, ma per circa 175 anni (1806 – 1980) la “immune” città di Alberobello non ebbe un piano urbanistico.

Nel numero di febbraio 2020 della rivista “Paese vivrai” (Locorotondo), Giovanni Serinelli, raccogliendo le iniziative per la cupola della Basilica del Santi Medici ad Alberobello, propone di ripri-

stinare per quella di San Rocco il rivestimento ceramico policromo, distrutto da un fulmine nel 1841. In assenza dei disegni originali o di altra documentazione credibile, occorrerebbe ridisegnare il rivestimento come segno collettivo e occasione per ripercorrere e rendere attuali le circostanze storiche allora motivanti.

Si colgono gli imprevedibili intrecci della Provvidenza che, dalla peste del 1690, ricomponne la chiesa di San Rocco e, passando da Alberobello, potrebbe ridare luce e colore al dominate vertice della chiesa di San Giorgio.

CASTELLANA - Santa Maria dell'Avetrana (o della peste, secondo una voce dialettale). Fu costruita nel 1691 per volontà del popolo come ringraziamento per la liberazione dalla stessa peste dalla quale era rimasta immune Locorotondo. La decimazione della popolazione incise profonda-



Da sinistra - *La chiesa della Madonna della Vetrana a Castellana. Segue la cupola con la splendida decorazione a greche policrome circolari e l'elegante e raffinato interno. La greca lineare ha un percorso infinito e a ritroso; quella circolare ha la stessa percorribilità ma racchiusa nella perfezione del circolo. I "gironi" terminano nelle luce della "lanterna". Il disegno del tabernacolo, in "lustro di Bisanzio", riprende il volume dell'arco tetraforo che copre il santuario (si veda Leptis Magna) e, significativamente, il tema della greca policroma posta sulla cupola.*

mente sulla sensibilità popolare che senti la necessità di ricomporre la chiesa dedicata alla Madonna come solenne ringraziamento per il soccorso ricevuto.

Ora il viaggio devozionale si può leggere in ogni parte nella relazione fra *tabernacolo, cupola, greca, chiesa ed epidemia*. Il tabernacolo, come simbolo del *banchetto eucaristico*, rimanda alla cupola su cui sono scritti i neri, i bianchi e gli azzurri diagrammi della vita di ciascuno, posti a vessillo dell'edificio. La fine delle angustie epidemiche è, a sua volta, frutto del dialogo *gentile* con il *divino* che ha suggerito e dato spirito di sopportazione e assistenza al paziente confidente.

Lo stato del progetto di realizzazione della Cupola dei Santi Medici

A che punto siamo?

di Daniele Antonio Grasselli



Lo scorso anno la rivista edita in occasione della festa dei Santi Patroni Cosma e Damiano ha dato ampio spazio e risalto agli atti del convegno tenutosi nel dicembre 2018 e improntato su proposte di realizzazione della cupola per la Basilica dei Santi Medici. A seguire, in occasione della festa dei giorni 27 e 28 settembre, vi è stata l'esposizione di un prototipo in scala della cupola, realizzata dagli studenti della scuola di specializzazione del Politecnico di Bari, che traslava visivamente gli orientamenti progettuali, ipotizzando una struttura interna lignea, con facciata esterna rivestita in pietra locale lavorata e facciata interna in legno intagliato secondo i disegni originali dell'arch. Curri.

La presentazione dell'opera, alla presenza dei progettisti, del Comune di Alberobello, della Parrocchia e dei cittadini, ha reso più concrete le prospettive di realizzazione e ha procurato una forma e un'immagine ben definita all'opera da realizzare. Oltre a ciò, un importante contributo al progetto è stato fornito dalla crescente attenzione mediatica, con numerosi articoli pubblicati su testate locali e nazionali (dalla *Gazzetta del Mezzogiorno* a *Repubblica*, dal mensile alberobellese *la Piazza* ai periodici di informazione dei paesi vicini ad Alberobello) che hanno riservato ampio spazio al progetto dell'erigenda cupola, con articoli e interviste che danno ampio risalto non solo all'opera in sé, ma soprattutto alla visione di una comunità che, nonostante i suoi innumerevoli tesori, guarda al passato per costruire un futuro ancora più radioso, analizzando le possibili ricadute positive che la cupola potrà avere sull'intero territorio, che avrà il suo fulcro in Alberobello.

Testimonianza di ciò è altresì l'invito rivolto al prof. Fallacara in occasione della VII conferenza internazionale de "I borghi più belli d'Italia", svoltasi dal 17 al 20 ottobre 2019 nella vicina Cisternino, nell'ambito della quale, in una cornice istituzionale e di grande prestigio, è stato chiamato a relazionare in merito al progetto di ricerca condotto dal Politecnico di Bari per la realizzazione della cupola, passaggio preliminare alla successiva redazione di un progetto preliminare da parte del *team* di lavoro costituito.

Tutto ciò ha portato ad un vivace dibattito in seno all'opinione pubblica, nell'ambito della quale sono emerse posizioni differenti in merito all'effettiva convenienza di realizzare o meno l'opera, sep-



pur riconoscendo l'enorme potenziale in termini di attrattività che la stessa conferirebbe al paese, aggiungendosi a quanto di bello e unico Alberobello ha da offrire.

L'attenzione mediatica e l'interesse popolare sul "progetto cupola", inoltre, hanno attirato l'attenzione degli Enti amministrativi deputati alla gestione del territorio e dei beni storici e culturali.

Negli scorsi mesi, infatti, il pool di tecnici che si sta occupando della stesura delle proposte tecnico-economiche, ha avvertito la necessità di avviare le interlocuzioni atte a recepire pareri ed eventuali linee di indirizzo. Pertanto, si sono svolti incontri a scopo informativo e puramente informali, volti principalmente a cogliere eventuali criticità da affrontare prima dell'approccio progettuale vero e proprio, e ad avviare delle serie riflessioni in merito agli aspetti meramente economici non solo nel loro complesso, che sono per lo più già noti, quanto nello scaglionamento delle risorse necessarie per le varie fasi di cui si compone, inevitabilmente, un progetto così articolato. Parimenti, le stesse riflessioni economiche incidono anche sugli aspetti temporali, ossia sulla definizione del tempo necessario a completare le diverse fasi progettuali, in funzione delle risorse finanziarie di volta in volta a disposizione. I predetti incontri, svoltisi prevalentemente a cavallo tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, hanno riguardato l'istituzione di tavoli tecnici informali presso la Soprintendenza, alla quale sono state illustrate le idee e le principali problematiche riscontrate, presso il Servizio Edilizia pubblica, Territorio e Ambiente (ex Genio Civile), per parlare degli aspetti connessi all'elaborazione strutturale del progetto.

In entrambi gli incontri è pervenuta, dai Dirigenti e dai funzionari da essi delegati per il territorio, l'assoluta disponibilità ad approfondire la materia, richiedendo la definizione del progetto per poter avviare tutte le interlocuzioni del caso anche e soprattutto a livello ministeriale, riconoscendo un carattere di interesse quanto meno nazionale all'opera e la necessità di affrontare tutte le questioni inerenti in una sede istituzionale non più regionale, ma nazionale.

Si è arrivati, così, al mese di febbraio 2020, nel quale era previsto l'avvio di tutte le procedure e le interlocuzioni per il finanziamento dell'opera. Il Covid, però, nella sua ferocia dei mesi di marzo e aprile che ha imposto il *lockdown* nazionale, ha di fatto stoppato l'inerzia di cui godeva il progetto e la definizione di tutte le iniziative tecniche, economiche e amministrative che i progettisti stavano sviluppando. In aggiunta, la crisi economica che l'interruzione di tutte le attività ha generato ha reso più complesso il reperimento dei fondi per la realizzazione dell'opera, congelati nell'attesa di definire gli orientamenti comunitari e nazionali in materia di spesa pubblica, che forniranno le direttive per la realizzazione delle opere pubbliche.

Per cause di forza maggiore, il progetto ha subito un imprevisto rallentamento rispetto agli iniziali programmi, seppure non è mai stato totalmente abbandonato; dalla ripresa delle attività sul territo-



Vista generale della cupola



Particolare del plastico

rio nazionale, infatti, il gruppo di tecnici che presta le proprie professionalità ha ricominciato a confrontarsi per definire i prossimi passi nell'impervio percorso di realizzazione della cupola, nel tentativo di pervenire al più presto all'agognato obiettivo.

La speranza, da più parti condivisa, è che il progetto riprenda celermente quota, che quanti si erano detti interessati a collaborare a vario titolo e nelle diverse forme necessarie mantengano intatto il proprio entusiasmo e che coloro che pensano di potere, in vari modi, agevolare il progetto avanzino la propria disponibilità, affinché la basilica dei Santi Medici possa il più presto possibile vedere il proprio completamento e il paese vedere terminata un'opera simbolo di devozione per i fedeli di tutto il mondo.

Fotoinserimento



Con la descrizione di quanto “miracoloso” avvenne a Marinelli, si conclude l'intervento del prof. Quirico Punzi.

I Santi Medici e padre Francesco Convertini

di Quirico Punzi

[...] Ho voluto lasciare questo argomento per ultimo perché si possa riflettere insieme su una grande lezione, che a molti sarà sfuggita.

Don Lino Palmisano in quel suo capolavoro *Anche il fragno fiorisce* scrive che, nel 1909, un certo Cosimo *u monopulèsà* fece costruire a Marinelli, una chiesetta, in onore dei santi Cosma e Damiano, di uno dei quali portava il nome. Ci fu un imprevisto concorso di fedeli e pellegrini, giunti dalle contrade vicine, tanto che nel 1914, 5 anni dopo, il capo contrada Marino *Cucuzzone* con il ricavato della vendita della piccola chiesetta, dell'abbattimento dei fragni del piazzale, il modesto ma significativo concorso dei Marinellesi del posto e di quelli emigrati nelle Americhe, comprò le statue e costruì l'attuale chiesa.

Il piccolo Francesco Convertini conservava questi ricordi e quelli dell'andata con i famigliari ad Alberobello, ma ora ne aggiungeva altri, di colore e di sofferenza, che la guerra gli aveva procurato nelle pietraie del Carso, con la visione dei corpi lacerati dalle bombe, i volti-bambini degli amici ammazzati, la lunga marcia nella neve con i piedi gonfi e semiassiderati verso i Campi Masuri, sul Baltico, dove lo aspettavano il campo di concentramento e la fame.

Fu rimpatriato il 15 novembre 1918, ammalato di meningite, la malattia dei bambini e dei soldati. Poiché la febbre era alta fu ricoverato, in isolamento, nell'ospedale militare di Cuneo e Ciccillo dirà che si era raccomandato a san Cosimo.

Quando andarono i famigliari non li riconobbe, aveva bocca e denti serrati. Pareva morto, ma la sua forte fibra resse. Il medico commentò: “È di ferro quest'uomo”! Dio aveva riservato per lui e per i suoi fratelli un grande progetto. Ciccillo, che si era raccomandato al suo santo protettore, aveva ottenuto la grazia e, quando ritornò a casa per la convalescenza, per ringraziamento, andò a piedi al santuario di Alberobello e ai Santi Medici rimase devoto tutta la vita.

Il 1927 fu per Francesco un anno memorabile: ottenne la destinazione missionaria per l'Assam, una delle regioni più desolate dell'India orientale e il 22 settembre, nella basilica di Maria Ausiliatrice, ci fu la cerimonia della vestizione; si tolse la giacca e don Rinaldi gli consegnò la veste clericale che indossò subito, mentre il celebrante lo invitava a uscire dall'uomo vecchio e diventare uomo



nuovo, quello secondo Dio. Quell'abito era il simbolo della novità della sua vita.

Quando tornò a Marinelli per l'addio ai suoi cari e agli amici, in quelle contrade passò la freschezza e la gioia dello spirito di Dio.

Salutò e visitò tutte le famiglie. Saliva sui muriccioli e benediva i campi, giocava con i bimbi, educava gli adulti e insegnava loro i canti della Madonna, che, in quella contrada, cantano ancora.

Era finita la vendemmia e bisognava seminare, ma le terre erano arse e vuote le fogge e i pozzi. Francesco programmò una novena per la Madonna e fu lui stesso a girare per le contrade con una campanella e invitare i contadini ad andare in chiesa; arrivarono, stanchi di lavoro, da Paparello, Tritto, Parcorotto, Tumbinno, Pistone, Serafino, Tirunno e Montetessa.

Per otto giorni non piovve, ma l'ultimo giorno della novena, che era domenica, una nube, piccola all'orizzonte, andò sempre più ingigantendosi e venne giù tanta acqua che sembrava un'alluvione. La gente piangeva e gridava al miracolo, Ciccillo uscì fuori dalla chiesa e, alzate le mani al cielo, implorava: "Acqua, Signore! Ancora acqua, che i pozzi si riempiano!"

Tanti anziani, presenti quel giorno, hanno testimoniato, davanti al Tribunale Ecclesiastico, lo straordinario avvenimento di quel giorno.

Pochi giorni dopo, Francesco s'imbarcava da Genova per raggiungere l'India, sua terra di missione.

Ecco l'uomo nuovo! Egli conosceva la storia di quella chiesetta di Marinelli, sorta per essere un piccolo santuario dei santi Cosma e Damiano; si erano tutti sacrificati e avevano acquistato le statue dei due santi taumaturghi, ma il bisogno dell'acqua non era un affare personale, ma un problema collettivo e la Madonna era l'intermediaria. Francesco ricordava le nozze di Cana, quando Ella disse ai servitori: "Fate tutto quello che Lui vi dirà!"

Il Santo, chiunque esso sia, è sempre un nostro fratello maggiore, che è sacrificato per i fratelli e ha trovato grazia presso Dio, ma la sua energia e le sue possibilità vengono da Dio. Tutto ha origine dalla sua grande potenza che si manifestò con quel FIAT che fu all'origine di tutte le cose, è presente nell'Universo e "muove il Sole e le altre stelle".

Comitato organizzatore della Festa

ARCIPRETE RETTORE DELLA BASILICA: **don Leonardo SGOBBA**

PRESIDENTE: **Lorenzo PUGLIESE**

PRESIDENTE ONORARIO: **Nino SALAMIDA**

SEGRETERIA: **Vincenzo CASSANO, Francesco SPORTELLI**

TESORIERE: **Sebastiano SALAMIDA**

CONTABILITÀ: **Vito PALMISANO, Sante MIRAGLIA**

ORGANIZZAZIONE: **Cosmo DI DIO, Martino CAROLI**

REVISORI DEI CONTI: **Domenico SIMONELLI, Francesco LACATENA, Vincenzo VENEZIANO**

CONSIGLIERI

Cosmo ANGELINI*	Mimma MONGELLI
Franco ANNESE	Antonio PALASCIANO
Sandro BERGAMO	Angelo PALMISANI
Giuseppe CITO	Giacomo PALMISANO
Luigi CONSERVA	Rosa PALASCIANO
Mimmo D'ONGHIA	Martino PERTA*
Cosimo GIROLAMO*	Giuseppe PIEPOLI
Angelo GIROLAMO	Francesco PINTO
Michele GIROLAMO	Domenico PUGLIESE
Giuseppe LACATENA*	Vito PUGLIESE
Mario LANEVE	Mario TERRAFINO
Angelo MARTELLOTTA	Giovanni VECCARO
Paolo MARTELLOTTA	

*Consiglieri onorari

ORGANIZZAZIONE CAVALIERI DEI SANTI MEDICI

CURATORE ALBO CAVALIERI

COORDINAMENTO FUOCHI PIROTECNICI

ALLESTIMENTO SITO INTERNET

ORGANIZZAZIONE BANDE MUSICALI

SERVIZI DI ASSISTENZA LOGISTICA

RACCOLTA OBLAZIONI COMUNI LIMITROFI

ORGANIZZAZIONE PORTATORI DI CERI

TRADUZIONE E COMMENTI IN INGLESE DURANTE LE PROCESSIONI

COLLABORATORI

Vincenzo Agrusti, Pietro De Carlo, Antonio De Giorgio, Giuseppe Gigante, Leonardo Miraglia, Giacomo Palmisano, Nicola Sabatelli
Mario Laneve
Paolo Martellotta, Vito Pugliese
Francesco Pinto
Francesco Sportelli, Mario Terrafino
Servizio Emergenza Radio - Alberobello
Vito Masciulli, Cosmo Gigante, Vito Sabatelli
Servizio accoglienza della Basilica
Emma Marco
Benito Bimbo, Giovanni Contente, Donato Di Menna, Michele Martellotta,
Ciro Mastrangelo, Domenico Romano, Vito Sabatelli, Franco Simonelli

Delegati onorari

STATI UNITI D'AMERICA

Giuseppe Boccardi - Endicott, N.Y.

Carmen Ferrante - Totowa Boro, N.J.

Alessio Lorusso - Totowa Boro, N.J.

Joseph Pezzolla - Totowa, N.J.

Vito Piepoli e Patricia - Cape Coral, Fl.

ARGENTINA

José Filomeno - V. Florencio

ITALIA

Armando Caroli - Fasano

Carmine Console - Putignano

Giammaria Di Venere - Turi

Francesco Lerario - Martina Franca

Angelo Martellotta - Monopoli

Il nostro caro Ciccio Cisternino è tornato alla Casa del Padre il 12 settembre scorso.

A lui, Delegato Onorario del Comitato feste Patronali, va il ricordo, la gratitudine, l'affetto e la stima dei tanti che ne hanno conosciuto la grande devozione ai Santi Medici e l'amore incondizionato per Alberobello che ha sempre sentito come paese di adozione.

Il Comitato ringrazia per la collaborazione e l'assistenza:

- l'Amministrazione Comunale;
- la BCC di Alberobello e Sammichele di Bari;
- il Comando Stazione Carabinieri, la Polizia Municipale, il Comando Carabinieri Forestali;
- i Dirigenti e i Funzionari e Tecnici del Comune di Alberobello;
- l'Istituto "La Vigilante" s.r.l.;
- gli Operatori ecologici e la Ditta MONTECO;
- la Federazione Commercio e Turismo;
- il Centro Comunale dell'Unione Prov. Sindacati Artigiani;
- ENGIE Conversion Light e la ditta Pisani per l'assistenza relativa alla pubblica illuminazione;
- la famiglia Masi per la disponibilità del sito di accensione della Diana pirotecnica in località in località "Paparale";
- la sig.ra Giuliana Perrini per l'addobbo floreale dei Simulacri dei Santi Cosma e Damiano;
- l'Agenzia "La Mariflora" di Donatella Annese per l'arredo floreale del palco per gli omaggi floreali;
- la Ditta Michele Polignano - Vivai per l'arredo verde intorno al palco.



**BCC ALBEROBELLO E
SAMMICHELE DI BARI**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LE NOSTRE FILIALI



ALBEROBELLO 70011

Via Vitt. del Fascismo, 8
Tel. 080 4320440 - Fax 080 4327448



TURI 70010

Via Benedetto Croce, 39
Tel. 080 8912171 - Fax 080 8912185



COREGGIA 70010

Via Angelo Turi, 54/56
Tel. 080 4324542 - Fax 080 4323904



PISTICCI 75015

Piazza dei Caduti, 1
Tel. 0835 581005 - Fax 0835 581500



NOCI 70015

Via della Repubblica, 143
Tel. 080 4972464 - Fax 080 4972474



MONOPOLI 70043

Via P. Frassati s.n.
Tel. 080 4107789 - Fax 080 4171134



MARTINA FRANCA 74015

Corso dei Mille, 188
Tel. 080 4839345 - Fax 080 4839790



MONTESCAGLIOSO 75024

Via S. Francesco d'Assisi, 30
Tel. 0835 203110 - Fax 0835 203078



MOTTOLA 74017

Via Santo Stefano ang. v.le Turi
Tel. 099 8861291 - Fax 099 8863429



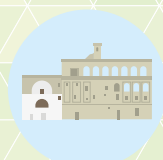
MATERA 75100

Via Lucana, 123
Tel. 0835 337391 - Fax 0835 240037



SAMMICHELE DI BARI 70010

Via G. Pastore, 4
Tel. 080 8917213 - Fax 080 8910518



POLIGNANO A MARE 70044

Via V. Cosimo Basile 42/A
Tel. 080 4241982 - Fax 080 4241982

Quickline



QUICK.BANK

Marconia 75020
Viale Ontario, 14
Tel. 0835 581005



QUICK.BANK

Polignano A Mare 70044
Piazza Aldo Moro, 19
Tel. 080 4107789



